

Clamorose dichiarazioni all'«Espresso» dell'on. D'Angelo, ex presidente siciliano. Fu Rumor a bloccare tutte le inchieste sugli speculatori. A pagina 3

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I comunisti di Spezzano Albanese rinnovano al compagno Longo l'impegno di rafforzare il Partito

A pagina 2

Trieste Genova e il Mezzogiorno

PER MOLTI giorni su tutti i giornali italiani si è scritto intorno alla lotta tra Genova e Trieste. Sembrava nel leggere certa prosa che si fosse tornati ai tempi delle contese tra i comuni e le repubbliche marinare. Era una manovra, miopre ed irresponsabile. Si cercava di nascondere che le lotte di Trieste e Genova ponevano in discussione due grandi problemi nazionali come l'indirizzo del governo sui problemi cantieristici e della economia marittima ed il ruolo delle imprese pubbliche nel promuovere lo sviluppo industriale del paese.

La manovra diversiva ha avuto, anche per merito del nostro partito, vita breve. Oggi è aperta una discussione tra sindacati e governo, tra non molto si dovrà discutere di questi problemi in Parlamento. Ebbene già nei dibattiti in corso il governo ha potuto constatare che non era chiamato ad arbitrare contese di municipio, ma invece a discutere con i rappresentanti dei lavoratori di Genova, Trieste, La Spezia e Napoli, che parlano tutti un linguaggio comune, programmi di investimento della Fincantieri e dell'IRI.

O si va a questi problemi di fondo o le questioni poste non possono avere soluzioni reali. L'avvenire dei nostri principali centri marittimi non può essere risolto da qualche opera autostradale o anche da una singola nuova fabbrica. Occorre impostare una politica organica, moderna, razionale che affronti ai livelli che lo sviluppo economico internazionale impone tutti i problemi della economia marittima: flotta, pesca, porti, cantieri. Questo esige l'avvenire del paese, su questo terreno noi comunisti invitiamo le altre forze politiche ad un confronto. La nostra critica alla politica cantieristica governativa è di avere per venti anni amministrato la lenta agonia dei nostri cantieri, tenuti in vita con l'ossigeno delle sovvenzioni agli armatori e di non avere affrontato il problema di portare la nostra cantieristica come era ed è ancora possibile ad un livello adeguato alle esigenze della competitività internazionale. In tal modo si è disperso un patrimonio nazionale di esperienze e di energie, si sono sprecate immense quantità di denaro pubblico in una politica di sostegno, che non determinava uno sviluppo, ma solo una stentata sopravvivenza.

IL PIANO attuale della Fincantieri non rompe in sostanza con questo indirizzo, i nuovi investimenti sono troppo limitati per garantire un avvenire a questo settore industriale. Eppure non mancano all'IRI esperienze che indicano come certi problemi possono essere affrontati. Nel campo siderurgico abbiamo oggi una industria di livello mondiale, sorta dalla trasformazione della vecchia siderurgia figlia del protezionismo e dell'autarchia. È il risultato di un piano organico di trasformazione attuato dall'IRI. Perché la strada seguita per la siderurgia non può essere seguita per la cantieristica? O è ormai deciso nell'ambito del MEC che la cantieristica italiana dovrà essere sacrificata agli interessi dei Krupp e degli altri gruppi siderurgici della Ruhr, che negli ultimi anni vanno impegnandosi sempre di più nei cantieri.

Affrontare il problema della cantieristica in termini di sviluppo è possibile solo con una visione diversa dalla attuale del ruolo delle industrie a partecipazione statale. Si tratta di decidere se l'intervento pubblico debba avere una funzione nel guidare i processi di ristrutturazione industriale oggi necessari, oppure se debba limitarsi essenzialmente ad amministrare i grandi servizi.

Vi è l'esigenza di un ruolo nuovo delle partecipazioni statali e di una revisione quindi dell'attuale programma IRI, sia per il volume degli investimenti che per le scelte produttive. Questa esigenza trova conferma in tutti i grandi problemi del paese, ed innanzitutto nella situazione meridionale. Un progresso del Mezzogiorno è impensabile senza un diverso tipo di intervento pubblico, nell'industria.

DA TRIESTE, Genova, La Spezia, dagli operai dei cantieri, dalle popolazioni del Mezzogiorno scaturisce un'esigenza comune: quella di una radicale revisione dell'intervento pubblico nell'industria e del ruolo delle partecipazioni statali.

Ridicole appaiono quindi di fronte a queste realtà le manovre diversive tendenti a contrapporre, come ieri Trieste a Genova, oggi Nord a Sud.

Ma come oggi l'avvenire del Mezzogiorno è legato a un mutamento profondo degli indirizzi generali di politica economica, a quel mutamento che le lotte di Trieste, Genova, La Spezia sono venute riproponendo alla attenzione del paese.

Fernando Di Giulio

Continua la manovra di Rumor e di Moro per non dare sbocco politico ai risultati dell'inchiesta Martuscelli

Vivace battaglia in Parlamento per il dibattito su Agrigento

Al Senato la discussione avrà inizio lunedì — Violento intervento di Moro appoggiato dalla DC e dal socialista Ferri per rinviare il dibattito alla Camera a fine novembre — Le ragioni per le quali la DC ha scelto Palazzo Madama e ha dilazionato il dibattito a Montecitorio — Gli interventi di Macluso, Pajetta, Ingrao e Alicata

Respinto l'ostruzionismo dc

Domani l'ARS discute l'inchiesta Martuscelli

Dalla nostra redazione

PALERMO, 19.

Il primo dibattito parlamentare sulla conclusione cui è giunta la commissione di inchiesta sul disastro di Agrigento si svolgerà al Parlamento siciliano, a partire da dopodomani mattina, venerdì 21. La decisione è stata presa questa sera, a tarda ora, nel corso di una conferenza dei capigruppo convocata dal presidente del Parlamento siciliano, il deputato democristiano Antonio Cacciatore. Nel corso della riunione è miseramente fallito un maldestro tentativo della DC e del governo di centro-sinistra di rinviare la discussione della mozione PCI-PSI-UR a novembre. Questo tentativo di bloccare un immediato scontro politico sul rapporto Martuscelli si era sviluppato per l'intero pomeriggio nell'aula di Sala d'Ercole, e cioè lo stesso presidente della Regione, e mentre giungevano i primi dati del bilancio attaccato alla inchiesta mosso dall'assessore Carloio con l'intervista concessa all'«Espresso».

Alla ferma richiesta del PCI di rinviare per tre volte, attraverso gli onorevoli dei compagni Varvaro, Scanda e La Torre — perché la nuova discussione sull'affaire fosse aperta immediatamente, nel Consiglio ha in fatti opposto due motivazioni del rifiuto del fatto che non fosse ancora pervenuta da Roma la allegata istanza al rapporto Martuscelli, un'asserzione, tuttavia, che è stata smentita dal fatto che il rapporto era già stato consegnato al Parlamento e che la commissione di inchiesta era già stata costituita. Ma la manovra era troppo scoperta perché potesse avere qualche speranza di successo. E infatti è fallita.

Giorgio Frasca Polara

La Camera e il Senato sono stati sedi, ieri, di una vivace battaglia intorno all'inchiesta sui «mostrosi» fatti di Agrigento. Il governo e la DC — che hanno mandato avanti a condurre lo scontro addirittura il presidente del Consiglio, on. Moro — hanno sviluppato la loro manovra, tendente non solo a preferire il Senato alla Camera come sede del dibattito, ma addirittura a rinviare alle calendre greche il dibattito a Montecitorio. Evidenti a tutti sono le ragioni di questa manovra. A Palazzo Madama la DC dispone di condizioni più favorevoli, sia perché vi possiede una più forte maggioranza, sia perché il suo gruppo senatoriale dei folli gruppi di acclisti e di sindacalisti che sui fatti di Agrigento reclamano piena luce e giustizia, sia per l'assenza dei repubblicani (i quali, com'è noto, subordinano il loro atteggiamento ad un impegno della maggioranza di mandare in discussione la proposta del PRI di un'inchiesta parlamentare sui rapporti tra classe politica e burocrazia). Inoltre, è a Montecitorio e non al Senato che siedono i parlamentari d.c. chiamati in causa dall'inchiesta Martuscelli. E c'è dunque abbastanza per comprendere i motivi dell'acclamazione con cui Moro in prima persona si è gettato a fondere questa pretesa della DC — e tuttavia ancor più grave è il fatto che, dopo aver chiesto e ottenuto a maggioranza lo spostamento della discussione a Montecitorio, Moro ha fatto di tutto l'ufficio il signorile, e ha immediatamente a quello del Senato, com'è regola quando sono in gioco grandi questioni di politica interna ed internazionale, rinviandoci invece alla fine di novembre.

Il significato di quanto è successo ieri nei due rami del Parlamento sta senz'ombra di dubbio nella precisa volontà del PD di far cadere il dibattito di Agrigento, e di limitare il suo significato politico. Con queste premesse, non può davvero stupire il fatto che lo svolgimento della manovra abbia spinto il presidente del Consiglio e il capogruppo della DC (al quale si è prontamente allineato il capogruppo del PSI, on. Ferri) a contrariarsi apertamente e con violenza allo stesso presidente della Camera, on. Bucciarelli Ducei.

Ma vediamo di ricostruire gli avvenimenti della giornata. Nel pomeriggio di ieri, il Senato, dove martedì sera DC, PSI, PSDI avevano presentato in fretta e furia una mozione generica e inconcludente, aveva deciso a maggioranza di avviare a sé il dibattito su Agrigento e di cominciare lunedì. La proposta era partita dal d.c. Gava, e il ministro Scaglia si era precipitato ad appoggiarla prima ancora che il capogruppo d.c. avesse finito di parlare. Messa in votazione, nonostante le proteste della sinistra e l'ira richiesta del compagno Corti di rinviare ad oggi la decisione, per correttezza verso la Camera essa veniva rapidamente approvata. Quasi contemporaneamente, però, nell'aula di Montecitorio il compagno Macluso

aveva mosso le ragioni per cui il gruppo comunista ritiene indispensabile che il dibattito su Agrigento si svolga contemporaneamente, a camera e a breve scadenza, anche alla Camera. Si tratta infatti di un grosso fatto politico che — come hanno esplicitamente ammesso anche qualificati esponenti della sinistra d.c. e socialista — mette in discussione il ruolo corruttore svolto in tutti questi anni dai gruppi di rifezionari della DC. L'esigenza di un dibattito in ambedue i rami del Parlamento è a un qualificato livello politico nasce appunto dalla «choc» che l'opinione pubblica ha subito dopo la pubblicazione della relazione Martuscelli. A rinviare la richiesta avanzata da Macluso di cominciare oggi stesso la discussione su Agrigento alla Camera si è levato lo stesso presidente del Consiglio (il gruppo d.c. era non per caso — insistentemente presente in aula — quello che ha fatto più di tutto le opposizioni per la richiesta di discussione immediata su Agrigento. Il voto, per divisione, è risultato contrario alla proposta. Da parte comunista, con i successivi interventi dei compagni Ingrao, Alicata e Pajetta, si è però subito messo in luce che questo voto non poteva in alcun modo significare, a termine di regolamento e anche in base al buon senso, accettazione delle tesi di Moro, Bucciarelli Ducei e confermato che non avendo il presidente del Consiglio indicato una data precisa in effetti non si poteva considerare vincente la proposta di Moro. E infatti non si poteva considerare vincente la proposta di Moro, Bucciarelli Ducei e confermato che non avendo il presidente del Consiglio indicato una data precisa in effetti non si poteva considerare vincente la proposta di Moro.

TUTTI i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono presenti alla Camera alla seduta di oggi. I compagni del Comitato direttivo del gruppo dei deputati comunisti si riunisce questa mattina, alle ore 9, nella sua sede.

I compagni on. Fausto Guilo, Assenato, Baroni e sen. Marco Palermo e Kavze, ieri a Montecitorio hanno abbandonato l'aula delle riunioni della commissione per i procedimenti di accusa in segno di protesta contro la scandalosa decisione di archiviazione del caso Togni. Protesta indotta al modo come una maggioranza (diventa maggioranza per il voto doppio consentito, nelle condizioni di parità, al presidente) abbia potuto rifiutare, in

BUROCRATICA REPLICA DI FANFANI ALLA CAMERA

Il governo conferma il proprio immobilismo in politica estera

Processo Ben Barka

DLIMI ARRESTATO IN AULA



PARIGI, 19. — Ahmed Dlimi, capo della polizia marocchina, uno dei partecipanti col ministro dell'Interno Oufkir all'assassinio del leader dell'opposizione marocchina Ben Barka, è stato arrestato nel cortile del palazzo di giustizia a Parigi. Il processo è stato sospeso. Nella telefoto (AP) poliziotti, giornalisti e fotografi fanno ressa intorno a Dlimi pochi attimi dopo l'arresto. (In terza pagina il servizio sul clamoroso colpo di scena)

Radio Mosca dichiara: sarà discussa l'unità contro l'aggressione al Vietnam

Riuniti nel cosmodromo i dirigenti socialisti?

La visita in URSS non avrebbe carattere di conferenza — Quasi sicuro un lancio spaziale

Dalla nostra redazione

MOSCA, 19. Questa notte il riserbo assoluto finora mantenuto sulla presenza nell'URSS dei dirigenti di otto paesi socialisti, è stato rotto da Radio Mosca, che in un suo comunicato ha affermato che i leaders socialisti sono convenuti nella Unione Sovietica per discutere la questione di una maggiore unità di fronte alla crisi vietnamita. Radio Mosca ha aggiunto: «La stragrande maggioranza degli stati socialisti è unita per quanto concerne la politica di fronteggiamento degli interventisti americani e di assistenza al popolo vietnamita. Uniti, nel loro desiderio di unità, in un'alleanza di lotta di tutte le forze che si oppo-

pongono all'aggressione imperialista, essi stanno facendo tutto il possibile per raggiungere una unità ancora maggiore dei loro ranghi. E del tutto ovvio che se l'imperialismo americano si troverà di fronte ad una politica unita di tutti i paesi socialisti senza eccezione, verrà prontamente posta fine ai suoi eccessi nel Vietnam e l'aggressione verrà messa sotto controllo».

Adriano Guerra

(segue in ultima pagina)

Il governo preme sul Comitato parlamentare per sbloccare i fitti

Il ricatto e la pressione del padronato e del governo per la liberalizzazione dei fitti, che sono fatti via via sempre più insistenti hanno avuto un riflesso, ieri alla Camera, in seno alla commissione speciale per i fitti, nuovamente riunita per proseguire nella discussione generale sul progetto di legge unificato, elaborato da un comitato ristretto, che assume le proposte di sbocco «graduale» del governo e timidi accenni ad una regolamentazione.

Insistiamo richiamo del ministro degli Esteri alla «cautela» per il Vietnam - Elusivi accenni alla Cina e alla sicurezza europea - Galluzzi sottolinea l'insensibilità del governo dinanzi alla gravità del momento e insiste per una ferma azione italiana verso gli USA - La dichiarazione di Luzzatto

È veramente imperdonabile l'assenza, in questo dibattito sulla situazione internazionale conclusosi ieri a Montecitorio, di qualunque intervento politico di esponenti della maggioranza di centro sinistra. Ed è addirittura incredibile che in un momento come questo il dibattito si sia potuto concludere con il voto da parte della maggioranza di un ordine del giorno di due righe assolutamente privo di ogni contenuto, che si limita ad approvare puramente e semplicemente l'azione (che non si vede quale sia) del governo. Tutto il mondo è in allarme, personalità del rilievo di Paolo VI e di U Thant assumono posizioni coraggiose al fine di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e dei governi sulla gravità della situazione, ma né i democristiani né i compagni socialisti ritengono che sia il caso di dire una parola responsabile, e non semplicemente burocratica, in questo momento internazionale.

Solamente Cattani ha voluto svolgere un intervento (che ha suscitato ripetute e vivaci interruzioni da parte dei settori di sinistra) in difesa dell'ordine del giorno della maggioranza e del corso del quale — con accenti che vanno al di là di quelli usati da Fanfani — ha difeso la posizione americana in Vietnam sostenendo che sono i «no» di Fanfani che impediscono che in America prevaleggino i gruppi favorevoli a una soluzione negoziata. Una tesi che non si discosta in nulla da quella degli attuali dirigenti USA. Si capisce quindi come il governo, di fronte a questo atteggiamento torpido degli stessi settori della sua maggioranza, che si dicono più avanzati della linea comune per sveltire, per chiudere e questioni, per trincerarsi sul preferito terreno moroso della passiva acquiescenza agli interessi americani.

FANFANI, replicando agli oratori intervenuti ieri l'altro, non è uscito dai binari della nota, grigia e insensibile politica estera tradizionale. Non si sono nemmeno risentiti, nel suo discorso, certi accenti umani (sulla tragedia vietnamita, sui pericoli di un conflitto generalizzato) che in altre occasioni non erano mancati nei discorsi del ministro degli Esteri. Sembrava quasi che la presenza ostentata di Moro a fianco di Fanfani sul banco del governo, gravasse fisicamente su tutta la sua lunga e fiacca esposizione. A sottolineare la rigidità dei confini entro i quali è contenuta la sua azione, Fanfani ha citato all'inizio della sua esposizione, le parole fredde e piatte con le quali Moro liquidò la questione vietnamita nel suo discorso di investitura della scorsa primavera: «Nel quadro delle sue alleanze, nella sicurezza e nella giustizia l'Italia non mancherà di favorire il raggiungimento di una soluzione pacifica negoziata per il Vietnam».

u. b.

La tecnica della malavita

Mentre si sviluppa la scandaia maniera dell'on. Rumor e dell'on. Moro per cercare di eludere i termini messi in luce dall'inchiesta Martuscelli, che sono stati e saranno ben più che il problema del Mezzogiorno, il sistema con cui la DC ha costruito ed esercita in Sicilia non solo in Sicilia il suo potere, e tenuto di Palermo continua in nome di un numero di uomini (la fissa le testimonianze) da un lato, della sfrenata ricerca con cui si accanisce contro di Agrigento e i loro complici costano per non essere ammazzati o per non essere messi al bando dalla città pubblica sulla «protezione» di cui hanno sempre goduto, e dall'altro su motivi che impedirono che un seguito fosse dato, nel 1964, alla prima inchiesta Di Paola Barba allo su Agrigento. Le cosche politico mafiose di Agrigento e di Palermo continuano in nome di un numero di uomini (la fissa le testimonianze) da un lato, della sfrenata ricerca con cui si accanisce contro di Agrigento e i loro complici costano per non essere ammazzati o per non essere messi al bando dalla città pubblica sulla «protezione» di cui hanno sempre goduto, e dall'altro su motivi che impedirono che un seguito fosse dato, nel 1964, alla prima inchiesta Di Paola Barba allo su Agrigento. Le cosche politico mafiose di Agrigento e di Palermo continuano in nome di un numero di uomini (la fissa le testimonianze) da un lato, della sfrenata ricerca con cui si accanisce contro di Agrigento e i loro complici costano per non essere ammazzati o per non essere messi al bando dalla città pubblica sulla «protezione» di cui hanno sempre goduto, e dall'altro su motivi che impedirono che un seguito fosse dato, nel 1964, alla prima inchiesta Di Paola Barba allo su Agrigento.

votare per ora qualche straccio di giurispero comunale o regionale o statale. Per raggiungere questo scopo, un Rumor non sta soltanto rafforzando il suo attacco recalcitrando contro i socialisti (bestie quantitate) dal punto di vista del Discussio numero 1 e non si accanisce soltanto a lanciare ai propri socialisti (bestie quantitate) da un lato, della sfrenata ricerca con cui si accanisce contro di Agrigento e i loro complici costano per non essere ammazzati o per non essere messi al bando dalla città pubblica sulla «protezione» di cui hanno sempre goduto, e dall'altro su motivi che impedirono che un seguito fosse dato, nel 1964, alla prima inchiesta Di Paola Barba allo su Agrigento.

menti dello Stato, anzi dello Stato di diritto? Il difetto consiste nel fatto che non ci sono corrotti e che, in ogni caso, non sarà la tecnica della malavita che impedirà di continuare a chiedere piena giustizia per Agrigento. Non siamo per l'accertamento di tutte le irregolarità amministrative e per la loro sanzione ed eliminazione, dunque si manifestano Dca, e soprattutto tutto quello che, Rumor e, per carità, la smetta di portare (se ha un resto di pudore) della nostra volontà di «scardare lo Stato». Lo Stato lo si discaccia quando a se stesso manda la pubblicazione dell'inchiesta Martuscelli, ci risulta che «lo lo uno degli individui in essa indicati come responsabili di reati o indiretti del sacco di Agrigento e del regime di arbitrio instaurato ai danni della popolazione di quella città ha sentito il dovere di ritirarsi dalla vita pubblica: ma si tratta di un pressoché sconosciuto signor D'Alessandro che era consigliere comunale di Agrigento e aveva la sfortuna di militare non nella DC, ma nel Partito repubblicano.

I mali del Parlamento I meno e i più dell'on. Leone

L'on. Giovanni Leone ha presieduto per otto anni la Camera dei deputati e non può dunque meravigliare che abbia fatto appello alla sua esperienza per sviluppare un'analisi dei mali del Parlamento...

Intensa giornata della visita del segretario del Partito in Calabria I comunisti di Spezzano Albanese rinnovano al compagno Longo l'impegno di rafforzare il Partito

Affollata riunione nel salone della sezione - Longo ha partecipato ad un convegno a Cassano Jonico e ad una manifestazione a S. Giovanni in Fiore

Dal nostro inviato S. GIOVANNI IN FIORE, 19. Nel corso di un'intensa giornata di lavoro, il compagno Longo - accompagnato dal segretario del Partito comunista, Almirante, membro della Direzione del partito, dal compagno Segre del Comitato centrale e da alcuni compagni della Federazione comunista - ha percorso oggi la provincia di Cosenza, partecipando a un convegno di zona a Cassano Jonico - un piccolo paese sui colli oltre la Valle di Sibari - e, in serata, attraversando la Sila, a una manifestazione di massa a Spezzano Albanese...

Annunciando le sue dimissioni se il giornale diventerà di centro-sinistra Mattei conferma: la « Nazione » venduta per le bombole Pibigas

Nessuna smentita alle notizie da noi pubblicate circa il passaggio di proprietà del quotidiano fiorentino e del « Resto del Carlino » di Bologna - Significative ammissioni sul retroscena Il direttore della Nazione, Enrico Mattei, ha respinto ogni allusione a un'operazione di cambio di mano...

Camera Senato Rinvio in commissione il dibattito sul trapianto del rene

Il disegno di legge che autorizza il trapianto del rene tra persone viventi è stato rinviato all'esame della commissione. Lo ha deciso ieri il Senato a conclusione di un approfondito dibattito, al quale hanno preso parte molti senatori che sono allo stesso tempo clinici autorevoli...

Domenica a Firenze in rappresentanza dei 250 mila comunisti toscani

A convegno mille segretari di sezione per il lancio del tesseramento 1967 Parteciperanno anche gli organismi dirigenti del PCI delle nove province della regione - Successo della campagna per la stampa comunista

Tesseramento 1967 Già al 100% la sezione « Garibaldi » di Brescia

Dalla nostra redazione FIRENZE, 19. Domenica mille segretari di sezione, in rappresentanza dei 250 mila comunisti toscani, si riuniranno nel salone del Comune di Firenze...

La politica di cui i comunisti toscani sono orgogliosi è una politica di sviluppo economico e sociale, di progresso e di giustizia. È una politica che ha come suo obiettivo la costruzione di una società socialista...

Si rifaranno migliaia di processi? Prossima la decisione della Corte Costituzionale sulla retroattività delle sentenze

La Corte Costituzionale è tornata a riunirsi ieri al Palazzo della Consulta sotto la presidenza del prof. Amintore Fanfani. Il primo ordine del giorno è stato quello di decidere sulla retroattività delle sentenze...

E' morto il compagno Ruggero Parenti

È deceduto questa mattina, nella sua abitazione di Peretola, il compagno Ruggero Parenti (Romolo), che fu uno dei fondatori del Pci a Firenze. Il compagno Parenti era stato ricoverato presso una Clinica dell'ospedale di Careggi per una gravissima malattia. I funerali, in forma civile, si svolgeranno domani alle ore 18 partendo dall'abitazione di via Peretola 133, a Firenze...

Il parere del presidente della Commissione Affari Costituzionali La proposta di legge per il divorzio è costituzionale

Citata la tesi di Jemolo: « Non c'è un solo dato che possa essere invocato a dimostrare che lo Stato si sia impegnato verso la Chiesa o sia legato dal Concordato o dalla Costituzione a mantenere indissolubili i matrimoni contratti in forma religiosa »

Delegazione del Pci in Romania

Su invito del Comitato Centrale del Partito Comunista Rumeno una delegazione del Pci si recerà in Romania. La delegazione, diretta dal compagno Giancarlo Pajetta della Direzione del Pci e composta dal sen. Edoardo Perma del C.C. e vice presidente del gruppo parlamentare comunista, Adria Sironi del C.C., Guido Cappelloni del C.C. e segretario regionale delle Marche, G.C. Bojocchi segretario della Federazione di Piacenza e dal corrispondente dell'Unità da Bucarest Sergio Mucchi, partirà venerdì 21 dall'aeroporto di Fiumicino.

Giovanni Lombardi

Il ministro Previ non può accettare i comunisti, ha detto Soliano avvertendo che la conclusione di un accordo di pace è un obiettivo che non si può raggiungere se non attraverso la via della democrazia. Il ministro Previ ha ripetuto che il governo non ha alcuna intenzione di offrire un sistema sufficiente di garanzie, ritenute necessarie, data la delicatezza dell'operazione e il carattere sperimentale di questa terapia chirurgica...

Saragat nel Friuli per il centenario dell'unione del Veneto all'Italia

Il presidente Saragat è giunto oggi pomeriggio nel Friuli dove sarà presente alle cerimonie conclusive per la celebrazione del centenario dell'annessione del Veneto all'Italia. L'aereo del presidente è atterrato alle 16.42 sul campo di Rivolto dove erano ad attendere le autorità della regione e numerosi alti ufficiali dell'esercito. In onore del capo dello Stato è pattuglia acrobatica dell'aeronautica militare ha compiuto audaci evoluzioni acrobatiche. Quindi il presidente è partito in auto alla volta di Udine.

Clamoroze dichiarazioni all'«Espresso» dell'on. D'Angelo, ex presidente siciliano

Fu Rumor a bloccare tutte le inchieste sugli speculatori

Quando Rumor assunse la segreteria della DC, ha dichiarato D'Angelo, dorotei e fanfaniani fecero cadere il mio governo per insabbiare le inchieste che avevo promosso - Arroganti affermazioni di Carrolo: la DC proteggerà sempre i suoi uomini - Il prof. Martuscelli ha scritto, in un documento rimasto segreto, che il malgoverno è in Sicilia uno strumento della lotta per il potere



Da sinistra: gli on. D'Angelo, Carrolo e Rumor. Il primo accusa, il secondo conferma, il terzo deve rispondere

È stato Rumor a impedire che la Regione siciliana facesse luce sui fenomeni dilaganti di corruzione, di connivenza con la speculazione edilizia e di incapacità che hanno investito le amministrazioni cittadine e gli enti pubblici della Sicilia diretti dalla DC. Questa gravissima accusa è stata messa all'attualità dal segretario della DC dall'ex Presidente della Giunta regionale siciliana Giuseppe D'Angelo in una dichiarazione riportata da virgolette nell'ultimo numero dell'«Espresso». L'accusa è stata confermata anche dall'on. Angelo Bonifoglio, capo del gruppo parlamentare di Palazzo del Normanno, con una dichiarazione — anch'essa riferita fra virgolette — collimante con quella di D'Angelo.

Ecco quanto, secondo l'invitato dell'«Espresso» ha dichiarato Giuseppe D'Angelo: «Dopo vent'anni di governo ininterrotto, andavo dicendo, un partito come la DC ha accumulato le sue benemerite e anche i suoi passivi: frange infette di sottogoverno di cui bisognava sbarazzarsi, prima che l'infame dilagasse. Aldo Moro, che allora era segretario del partito, mi aveva dato ragione, e mi ascoltava, sia pure con quella dondolante irrispettione che è la sua caratteristica. Perciò ordinai le inchieste a Palermo, ad Agrigento, Trapani, alla SOfIS, e così

via. Procedevo, naturalmente, con gradualità, per evitare traumi, per non prestare il fianco al gioco dei comunisti. Gli interessi minacciati si coalizzarono contro di me, cinque volte fecero cadere il mio governo, ma cinque volte tornai al potere. Dura! Fino a quando Moro rimase alla segreteria del partito. Quando passò alla Presidenza del Consiglio, e la direzione della DC andò a Rumor, crollai. L'ala dorotea e l'ala fanfaniana bloccarono insieme, in nome dell'unità del partito, lo fui mandato a casa, e le mie inchieste vennero archivate... Oggi raccogliamo i frutti di quella operazione».

Il senso di queste parole è sconcertante e chiarissimo: posto di fronte all'alternativa di fare pulizia delle «frange infette» (che le inchieste già condotte e soprattutto l'inchiesta Martuscelli dopo la frana di Agrigento, avrebbero dimostrato essere tutt'altro che delle «frange», bensì un intero sistema di governo e di sottogoverno) oppure di coprire con un velo di omertà gran parte del personale politico dc in Sicilia, Rumor scelse la seconda soluzione. Per qualche anno gli è andata bene, anche per la meschinità dei calcoli politici degli alleati della DC. Ma ora il bubbone è esploso e, come nota il direttore dell'«Espresso» nel suo editoriale, il processo pubblico al gruppo dirigente del

è già cominciato dinanzi alla coscienza democratica del paese. Il processo non potrà essere evitato, ma la DC sta già facendo l'impossibile per farlo, per risolverlo nell'ambito della più squallida solidarietà di potere. Anna preferita: il ricatto politico verso gli alleati e la tracotanza verso l'opinione pubblica. Ne è un agghiacciante esempio la dichiarazione che, sempre all'«Espresso», ha rilasciato uno dei personaggi più direttamente coinvolti nella tragica vicenda del «sacco» delle città siciliane: l'assessore Vincenzo Carrolo. A sentir lui l'inchiesta Martuscelli è tutta una montatura dello «Stato accentratore e preparatore contro un difensore dell'autonomia» (lui, appunto).

«Martuscelli — ha detto Carrolo — nel rapporto fa solo il mio nome, si mette a polemizzare con le dichiarazioni che ho fatto in assemblea, un burocrate venuto da Roma discute da pari a pari con un assessore regionale...». Cosa dicono i siciliani? Si chiede Carrolo. Ed ecco la risposta: «Ci votano, più voti alla DC, più preferenze a me». Ed ecco la conclusione politica, perfettamente in linea con la buona tradizione dorotea: «Quando si fa un rapporto (quello Martuscelli ndr) di questo genere, così scopertamente politicizzato, di parte... il partito reagisce e fa quadrato, si stringe intorno ai suoi

uomini più esposti e più ingiustamente aggrediti. Mai come oggi, il partito è con me, interamente con me». La DC è con lui, già lo sappiamo. E' quindi doppiamente giusto che la DC risponda del suo comportamento. C'è un atto d'accusa che, anche se Carrolo lo definisce di parte, contiene fatti, circostanze, nomi, riferimenti ed atti registrati e protocollati: la DC lo contesta? E' in grado di dimostrarne l'inesistenza? Se non lo può, come non lo può, faccia pure quadrato attorno ai suoi uomini: assisteremo — come scrive Eugenio Scalfari, direttore dell'«Espresso» — ad un intero partito sotto processo.

Quali siano le conseguenze di un tale stile, di una tale «moralità» politica si può vedere non solo nei colossali danni materiali e umani che essa ha provocato ad Agrigento e in altre decine di altre città. Lo si può riscontrare anche nel costume pubblico, nel deprezzamento dell'immagine che esso provoca nel personale della pubblica amministrazione e in quella parte dell'opinione pubblica che di altre città: l'immagine democristiana. E' di ciò che dà un quadro, che è poco definito impressionante, lo stesso professor Martuscelli, l'autore dell'inchiesta agrigentina, nelle dichiarazioni anch'esse raccolte dall'«Espresso» — con cui ha descritto l'ambiente della burocrazia di Agrigento.

Riferendosi ai funzionari del Comune, strumenti dello scempio della città, Martuscelli dice: «Seguitavo a domandarmi come avessero potuto, quegli uomini così miti, rendersi responsabili di certe cose. Il fatto è che loro non si consideravano responsabili... come se tutto quel che è accaduto ad Agrigento per colpa loro fosse una cosa perfettamente naturale». Martuscelli ricorda di avere chiesto ad un geometra comunale come si permettesse di lavorare anche per un'impresa privata. La risposta è stata: «Lo facciamo quasi tutti».

La stessa opinione pubblica era come intorpidita, rassegnata al dilagare della corruzione. E' accaduto che un pretore si è ribellato e ha emesso una sentenza di colpevolezza contro un costruttore scrivendo: «Il comune di Agrigento si distingue per il disservizio e la partigianeria per il rilascio delle licenze. Costruttori e amministratori violano la legge con utuale sfrontatezza». Ma quel costruttore fu poi assolto in appello.

Quando la gente, i funzionari non si rassegnano, allora esplose la vendetta più brutale. Lo riferisce lo stesso Martuscelli: «A un architetto della sezione urbanistica hanno bruciato due volte la casa... Il sopraincaricato alle Belle Arti per far valere la sua autorità è stato costretto ad affrontare di persona l'imprenditore edile che voleva violare la legge».

Il redattore dell'«Espresso» che ha intervistato Martuscelli rivela che il protagonista della inchiesta ha elaborato un testo supplementare non reso noto. Si tratta di appunti sul capitolo dodici in cui si va davvero al fondo degli aspetti politici della vicenda cercando di prospettare, in tutta la loro complessità, i nessi politici, istituzionali, amministrativi della situazione. E' fuori di dubbio — è scritto in un punto delle note — che nel tentativo di impedire un fenomeno come quello di Agrigento sia il Comune che la Regione hanno fatto fallimento. Resta da domandarsi: il malgoverno è frutto di malvagità dei singoli amministratori, o è uno strumento necessario della lotta per il potere in Sicilia? La commissione ritiene che la seconda di queste ipotesi sia la più probabile».

Lo stesso prof. Martuscelli

ha poi indicato al suo interlocutore una serie di misure legislative immediate, nella prospettiva di una radicale riforma urbanistica, per eliminare almeno gli aspetti più gravi del fenomeno speculativo e dei suoi addentellati politici. Sintomatico è l'ultima dichiarazione: «Oggi succede questa cosa inconcepibile, che a chi costruisce contro la legge viene anche assegnato un premio. Per eliminare un'assurdità del genere non dovrebbero essere necessari lunghi dibattiti parlamentari».

Dopo cinque ore di discussione

Non è stato assegnato il «Nobel» per la pace

Il comitato ha rinviato la decisione all'anno prossimo - Lo scrittore israeliano Agnon favorito per la letteratura

STOCOLMA, 19. Nessuno, almeno per quest'anno, è stato ritenuto degno di ricevere il premio Nobel per la pace. Il comitato norvegese, incaricato di assegnarlo, dopo una discussione di oltre cinque ore, ha fatto dirimere un comunicato in cui si

dice che il conferimento del premio Nobel 1966 per la pace è stato rinviato all'anno prossimo. Questo non significa che non sarà assegnato affatto: sarà conferito solo fra un anno insieme a quello del 1967. Nella dichiarazione non si precisano i motivi di questa decisione.

FIRENZE

Appello dei presidenti delle province toscane a manifestare per la pace

FIRENZE, 19. I presidenti delle nove province toscane, di fronte alle persistenti esortazioni di pace internazionali, facendo eco alle autorevoli voci che anche recentemente si sono levate per ammonire contro gli ancora incombenti pericoli di un nuovo conflitto, hanno approvato un voto di pace, che costituisce un appello rivolto alle popolazioni della regione, ai governanti e a tutti gli uomini di buona volontà. Ma ecco il testo del documento del lavoro. «I presidenti delle province di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia e Siena, sensibili agli appelli e alle iniziative che da ogni parte si sono levate e sono state pronunciate per la difesa della pace nel Vietnam e nel mondo intero e sicuri di interpretare, insieme alle aspirazioni delle popolazioni della regione, anche quelle di tutti gli uomini di buona volontà, auspicano che nella naturale sede dell'ONU — la cui conposizione dovrà essere sempre più rappresentativa di tutte le popolazioni e di tutti gli Stati del mondo — l'azione di chi intende cooperare per la soluzione pacifica dei conflitti, non venga ostacolata da chi non è possibile ricorrere alla forza per risolvere le controversie internazionali. L'ordine del giorno prosegue con un invito a «tutti gli uomini politici del paese

ne, ma è già accaduto altre volte che il più famoso riconoscimento in questo campo non sia stato trovato un candidato degno. Il comitato per l'assegnazione del premio non procede ad alcuna votazione sui nomi dei candidati; i cinque componenti discutono fra loro finché non raggiungono un accordo. In caso negativo la somma può essere accantonata per il premio dell'anno successivo o può essere devoluta al fondo del «Nobel» stesso; si tratta di 300 mila corone, pari a circa 37 milioni di lire italiane.

Da quando il premio Nobel per la pace venne assegnato per la prima volta nel 1901 era già accaduto 27 volte che l'apposito comitato dell'Assemblea Nazionale norvegese non riuscisse a decidere un nome fra la rosa proposta, che quest'anno era composta di 33 candidati, fra i quali figurava il nome di Danilo Dolci. Diciassette volte non è stato assegnato affatto e le altre volte è stato semplicemente rinviato all'anno seguente. Dal dopoguerra in poi è questa la terza volta che il Nobel per la pace subisce il rinvio di un anno. Una decisione in tal senso fu presa nel 1952 (l'anno successivo il premio fu conferito ad Albert Schweitzer) e nel 1960 (il premio andò nel 1961 al leader sud africano Albert Lutuli).

Anche l'anno scorso, del resto il «Nobel» per la pace non è stato conferito ad una persona particolare: esso fu infatti assegnato al fondo dell'ONU per l'infanzia (UNICEF). L'ultimo personaggio premiato con il Nobel per la pace è stato quindi Martin Luther King, il leader integrazionista negro che ha ricevuto l'importante riconoscimento nel 1964.

Per quel che riguarda il conferimento del premio Nobel per la letteratura, fonti autorevoli hanno dichiarato che verrà diviso fra due autori: l'israeliano Samuel Joseph Agnon di 78 anni e la scrittrice ebraica Nelly Sachs di 75 anni, tedesca residente in Svezia. L'annuncio ufficiale verrà dato alle 13.30 di domani.

Riesplode il processo Ben Barka

Arrestato il vice-Oufkir per l'assassinio del leader marocchino

Il capo della polizia marocchina Amhed Dlimi si era presentato al Palazzo di Giustizia - Sospeso il processo in corso per un supplemento di istruttoria - Dlimi ricorre contro l'arresto



PARIGI — Ahmed Dlimi, il capo della polizia marocchina (Telefoto A.P.-l'Unità)

PARIGI, 19. La «bomba» del processo Ben Barka (o almeno la più grossa delle due annunciate in da ieri) è scoppiata: Amhed Dlimi, capo dei servizi segreti marocchini, braccio destro del ministro dell'Interno Oufkir e suo aiutante principale nella soppressione di Ben Barka, si è presentato al Palazzo di Giustizia ed è stato immediatamente arrestato. Di conseguenza il presidente Perez, che si credeva giunto alla conclusione del processo per il ratto di Ben Barka ha dovuto dichiarare la sospensione.

Nessuno è ancora in grado di dire perché Amhed Dlimi (o meglio il re del Marocco) abbia giocato questa carta. Ma già si profila una grossa manovra che potrebbe far tacere per molto tempo tutto lo sporco affare con soddisfazione del governo francese, di quello marocchino, di Oufkir, di Dlimi stesso e di altri imputati. E vediamo subito perché. Arrestato Dlimi, il presidente del tribunale Perez ha sospeso il processo in corso. Poi, alla ripresa, su richiesta del pubblico ministero Toubas che chiedeva un supplemento di istruttoria e quindi la sospensione definitiva del processo, la corte si è ritirata per decidere. Al ritorno ci sono state queste e sorprese: 1) la corte accoglie le istanze dei difensori e concede la libertà provvisoria a due imputati, il giornalista Bernier per il quale il PM aveva chiesto vent'anni e il poliziotto Viot.

Successivamente si è appreso che Dlimi si era appellato contro l'arresto sostenendo, attraverso il suo legale, che gli accordi giudiziari franco-marocchini non consentono che egli sia processato da un tribunale francese. Questa ed altre manovre legali, secondo gli esperti, potrebbero rinviare di uno o due anni lo svolgimento del nuovo processo. Se le cose andranno così è chiaro perché Dlimi si è presentato a Parigi: sicuro dell'impunità, il capo della polizia marocchina avrebbe giocato questa carta per rinviare sine die un processo che né il re del Marocco né le autorità francesi vedono con entusiasmo.

L'arresto del colonnello Amhed Dlimi è avvenuto nel cortile del Palazzo di Giustizia alle 16.30 mentre era già in corso la trentottesima udienza del processo per il ratto di Ben Barka. Fin da ieri, cioè da quando secondo notizie provenienti da Rabat il capo della polizia marocchina era giunto a Parigi per presentarsi alla giustizia, trecento agenti muniti di una lista di ricercati erano stati dislocati nei corridoi, nel cortile e nei dintorni del Palazzo di Giustizia.

Intanto il processo che stava per concludersi è ricoperto frangorosamente: ma forse, secondo le manovre che stiamo tentando, per farlo precipitare in uno o due anni di silenzio.

le braccia e lo hanno dichiarato in arresto. E' stato l'unico del caso. Decine di giornalisti e fotografi che da molte ore facevano la posta a Dlimi e disperavano ormai di intravederlo, si sono precipitati sui due agenti e sul marocchino tempestandoli di domande. Per alcuni minuti i tre uomini sono letteralmente scomparsi nella calca e solo grazie all'intervento di altri agenti Dlimi poteva essere portato al comando di polizia per le formalità di rito. Nella sala dell'aula, intanto, il presidente Perez stava rendendo noto che tutti i tentativi per rintracciare il movente testimonio Shalal (l'ex sindaco di una città algerina che secondo il «Nouvel Observateur» aveva fatto rivelazioni tali da capovolgere tutto l'attuale orientamento del processo) erano falliti. La polizia aveva cercato Shalal presso l'ambasciata parigina di un amico il quale, però, aveva detto agli agenti che Shalal se n'era andato precipitosamente ieri per recarsi al capezzale del fido a La Chataigne nella provincia dell'Indre. Ma anche qui era stato impossibile rintracciare Shalal.

Il presidente Perez aveva dunque deciso di proseguire l'aula e quindi l'ascolto del verbatim degli altri avvocati difensori (questo avvenne in aula, come un fulmine, la notizia dell'arresto di Dlimi). Non era più il caso di proseguire un dibattito che dopo quaranta giorni rivelava clamorosamente tutti i vuoti dell'istruttoria: così il presidente annunciava una sospensione dell'udienza senza però precisarne i termini. Alla folla, che dal mattino gremita l'aula in attesa del colpo di scena e che ora esitava ad abbandonare il terreno difficilmente conquistato, si poterono subito questi interrogativi:

1) l'arresto di Dlimi, accusato di aver preso parte con il ministro dell'Interno marocchino Oufkir all'uccisione di Ben Barka, poteva rimettere in causa tutto il processo in corso, limitato ai responsabili del ratto ma non dell'assassinio del leader dell'opposizione marocchina?

2) ammesso che l'attuale processo avesse potuto riprendere e concludersi con una regolare sentenza, che valore avrebbe avuto questa sentenza davanti ad un nuovo e inevitabile processo contro gli assassini di Ben Barka?

3) e questo secondo processo non rischiava di riportare in luce tutto il sottofondo dell'imbroglione così accuratamente mascherato fino ad ora per salvare la reputazione delle varie polizie francesi implicate nel ratto di Ben Barka?

Ripartiti i compagni Hall e Johnson



I compagni Gus Hall, segretario generale del PC degli USA e Arnold Johnson, della Direzione, sono ripartiti ieri mattina alla volta di Londra dopo il breve soggiorno italiano. A fianco erano a salutarli i compagni Gerardo Chiaromonte della Direzione del PCI e Dina Ferri, della Sezione esteri

Altri scandali della DC siciliana

Inchiesta della Magistratura alla Provincia di Palermo

L'accusa: dalle assunzioni illegali di galopini democristiani agli appalti stradali

Dalla nostra redazione PALERMO, 19. La questione di Agrigento non è l'unico scandalo con cui la DC siciliana è alle prese in questo momento. Proprio stasera, per esempio, è stata autorevolmente confermata la notizia che, collateralmente alla vera inchiesta dell'Antimafia, la Magistratura ha aperto una istruttoria formale per pecuniario ed interesse privato in adempimento di un numero amministrativo della Provincia di Palermo. Ancora formalmente contro «ignoti», la istruttoria prelude all'emissione di parecchi ordini di cattura — ma non è escluso che vengano spiccati mandati di cattura — nei confronti di presidenti, assessori e consiglieri susseguiti alla Provincia in particolare nel biennio 63-64. Costoro debbono rispondere, tanto, della assunzione illegale di 400, dico quattrocento, galopini dc; ma è probabile che l'inchiesta della Magistratura si estenda anche ad altri scandali, e in primo luogo a quello degli appalti e dei rinvii degli appalti per la manutenzione delle strade provinciali. Fra i nomi degli accusati si sono già quelli dei presidenti tempore Reina e Riggio e dell'assessore Giganti. Questi ultimi due si sono dimessi con una giunta di centro sinist-

Lo scandalo delle «sovvenzioni» di De Pirro e De Biase

Un'agenzia di stampa ha diffuso ieri un comunicato dell'AGIS, sostenuto da numerose firme di uomini del mondo teatrale, nel quale si esprime solidarietà per i due noti dirigenti dello Spettacolo, De Pirro e De Biase, sottoposti a procedimento istruttorio per atti compiuti nell'espletamento delle loro funzioni. La iniziativa dell'AGIS e l'adesione ad essa di numerose firme, lascia addito a diverse perplessità. Il caso De Biase-De Pirro, infatti, va oltre la questione giudiziaria affidata al magistrato e investe tutto il delicato problema del sistema corrotto, con cui da anni in Italia si realizza la pratica delle «sovvenzioni». Le perplessità nascono anche dal fatto che tra i fir-

matari della lettera dell'AGIS risultano, accanto a firme sconosciute, anche numerose firme di personalità che, nel passato, si batterono apertamente per denunciare il sistema delle «sovvenzioni» causa prima, strutturale, dello stato in cui si trova il mondo dello spettacolo italiano. Al di là della vicenda giudiziaria, dunque (che ripropone l'attenzione alle attività di due personaggi ampiamente responsabili della crisi attuale del mondo dello spettacolo e dei gravi colpi da esso ricevuti), il problema di fondo, politica, resta. E non è tale, per ciò che riguarda le responsabilità individuali e politiche, da poter essere oscurato da voti di fiducia, per quanto qualificati essi possano essere.

Lo stesso prof. Martuscelli

Respinto dai sindacati il ricatto confindustriale

Metai vigili: sabato 'incontro' Dolciari: da stamane quattro giorni di lotta

Il 26 le trattative per i 200 mila chimici

Bloccata ogni attività

Compatto sciopero al comune di Milano

Ventimila lavoratori in lotta contro l'attacco governativo ai loro diritti - Posta in discussione l'autonomia degli enti locali - Le responsabilità dell'amministrazione milanese

Sabato il convegno tessili e calze e maglie

Documento Mezzadri-Braccianti

Critici i sindacati sulla Conferenza agricola della FSM

Speculazione dell'«Avanti!» sulla posizione assunta dalla corrente PSI della Federmezzadri

L'Avanti! di ieri ha pubblicato, accompagnandolo con ben due commenti, un saggio del documento approvato dal Comitato centrale della Federmezzadri...

Ferrara

«Fine della Riforma», dice l'Ente. Ma le terre sono da assegnare

FERRARA, 19. Si è svolto presso la Federazione ferrarese del Pci, l'annuale convegno intercomunale sul tema: «L'impegno dei comunisti per l'istituzione di un ente di sviluppo democratico che affronti i problemi dell'agricoltura di campagna nel quadro di una politica di sviluppo e di riforma dell'agricoltura».

La relazione introduttiva è stata svolta dal compagno Radames Stefani del C.D. della Federazione di Ferrara; le conclusioni sono state approvate con unanime dibattito, sono state lette dal compagno on. Gerardo Chiaromonte, della direzione del Pci, in un discorso...

Oltre ai ricatti, gli elementi che meritano maggiore attenzione sono comunque quelli che investono la linea politica del movimento operaio...

E' perciò indispensabile che l'Ente di sviluppo venga dotato, fin dall'inizio, di una personalità in atto (Fine della riforma, inizio della valorizzazione)...

un documento della Unione lavoratori agricoli della FSM; il redattore si rifiuta di entrare nel merito di una discussione...

D'altra parte la posizione della corrente socialista della Federazione ferrarese del Pci, è contraddittoria con le decisioni assunte al Comitato centrale della Federmezzadri...

Il documento approvato dagli organismi direttivi dei due sindacati è un'ampia esposizione - sette cartelle dattiloscritte - della posizione critica che le Federazioni Mezzadri-Braccianti e la Conferenza internazionale...

Si passa, quindi, ad analizzare i giudizi sulla situazione economica e politica internazionale, rilevando la insostenibilità della situazione e l'approfondimento del rapporto che intercorre fra concentrazione monopolistica, politica di integrazione nazionale...

Dalla nostra redazione

MILANO, 19. Due ore di sciopero perfettamente riuscito in tutti i servizi e gli uffici del Comune di Milano, il teatro Lirico...

LA SPEZIA, 19. Le organizzazioni sindacali territoriali CGIL, CISL e UIL, si sono riunite per un esame congiunto della situazione del cantiere Ansaldo di Muggiano...

Oggi a Roma

Novella celebra il 60° della CGIL

Oggi a Roma, nella sala del teatro Colonnato in Campidoglio, avrà luogo la celebrazione del 60° anniversario della fondazione della CGIL.

Saniscono da anni alcune particolari conquiste della categoria, il governo vorrebbe che...

L'attacco è generale poiché non riguarda solo il Comune e la Provincia di Milano, ma decine di comuni d'Italia tra i più importanti...

LA SPEZIA, 19. Le organizzazioni sindacali territoriali CGIL, CISL e UIL, si sono riunite per un esame congiunto della situazione del cantiere Ansaldo di Muggiano...

Oggi a Roma

Novella celebra il 60° della CGIL

Oggi a Roma, nella sala del teatro Colonnato in Campidoglio, avrà luogo la celebrazione del 60° anniversario della fondazione della CGIL.

Il ricatto posto da Costa per la ripresa delle trattative per un milione di metallurgici privati è stato respinto...

Il segretario della FILTEA sottolinea come il concetto sia la conclusione di una lotta di salvezza di base, iniziata nel mese di luglio...

LA SPEZIA, 19. Le organizzazioni sindacali territoriali CGIL, CISL e UIL, si sono riunite per un esame congiunto della situazione del cantiere Ansaldo di Muggiano...

Oggi a Roma

Novella celebra il 60° della CGIL

Oggi a Roma, nella sala del teatro Colonnato in Campidoglio, avrà luogo la celebrazione del 60° anniversario della fondazione della CGIL.

Domani scoppia il convegno di base del settore chimico...

Il segretario della FILTEA sottolinea come il concetto sia la conclusione di una lotta di salvezza di base, iniziata nel mese di luglio...

LA SPEZIA, 19. Le organizzazioni sindacali territoriali CGIL, CISL e UIL, si sono riunite per un esame congiunto della situazione del cantiere Ansaldo di Muggiano...

Oggi a Roma

Novella celebra il 60° della CGIL

Oggi a Roma, nella sala del teatro Colonnato in Campidoglio, avrà luogo la celebrazione del 60° anniversario della fondazione della CGIL.

È morto mentre tentava di salvare i compagni

Il coraggioso gesto dell'emigrato abruzzese nei racconti dei minatori svizzeri scampati alla sciagura

La Difesa intanto tace

Nuovo episodio di sobillazione nelle caserme

Recapitato agli ufficiali un volantino che esalta il nazismo e definisce il potere politico «una classe di vigliacci» - Necessaria una rigorosa inchiesta

Domani scoppia il convegno di base del settore chimico...

Il segretario della FILTEA sottolinea come il concetto sia la conclusione di una lotta di salvezza di base, iniziata nel mese di luglio...

LA SPEZIA, 19. Le organizzazioni sindacali territoriali CGIL, CISL e UIL, si sono riunite per un esame congiunto della situazione del cantiere Ansaldo di Muggiano...

Oggi a Roma

Novella celebra il 60° della CGIL

Oggi a Roma, nella sala del teatro Colonnato in Campidoglio, avrà luogo la celebrazione del 60° anniversario della fondazione della CGIL.

Profonda emozione ha suscitato in tutta la Svizzera la notizia di una sciagura avvenuta la notte scorsa in una galleria di una centrale idroelettrica in costruzione nei pressi di Chateau...

Si tratta di capire - scrive ancora il Paese Sera - chi da massimi dirigenti del NDS si indirizzò agli ufficiali per far loro pervenire il volantino...

La disciplina non vi è allo stato un pericolo per la vita costituzionale della Repubblica perché le FF.AA. nella loro grande maggioranza sono sane...

LA SPEZIA, 19. Le organizzazioni sindacali territoriali CGIL, CISL e UIL, si sono riunite per un esame congiunto della situazione del cantiere Ansaldo di Muggiano...

Oggi a Roma

Novella celebra il 60° della CGIL

Oggi a Roma, nella sala del teatro Colonnato in Campidoglio, avrà luogo la celebrazione del 60° anniversario della fondazione della CGIL.

Profonda emozione ha suscitato in tutta la Svizzera la notizia di una sciagura avvenuta la notte scorsa in una galleria di una centrale idroelettrica in costruzione nei pressi di Chateau...

Si tratta di capire - scrive ancora il Paese Sera - chi da massimi dirigenti del NDS si indirizzò agli ufficiali per far loro pervenire il volantino...

La disciplina non vi è allo stato un pericolo per la vita costituzionale della Repubblica perché le FF.AA. nella loro grande maggioranza sono sane...

LA SPEZIA, 19. Le organizzazioni sindacali territoriali CGIL, CISL e UIL, si sono riunite per un esame congiunto della situazione del cantiere Ansaldo di Muggiano...

Oggi a Roma

Novella celebra il 60° della CGIL

Oggi a Roma, nella sala del teatro Colonnato in Campidoglio, avrà luogo la celebrazione del 60° anniversario della fondazione della CGIL.

Dopo l'assemblea di Salerno

Dichiarazione del PsiUP sul congresso dell'ANCI

Il compagno Locatello, responsabile della Direzione del PsiUP ha rilasciato una dichiarazione sul congresso dell'ANCI...

Impegno delle ACLI per l'unità sindacale

In preparazione del prossimo Congresso nazionale delle ACLI si è svolta a Roma una riunione...

CHIMICI

Dopo la rottura che provocò l'inizio della battaglia contrattuale dei 200 mila chimici e farmaceutici il padronato ha rievocato i sindacati per lo sciopero di nuove trattative...

ALTRE LOTTE

Le federazioni dei sindacati lavoratori CISL, CGIL e UIL, hanno chiesto al ministro del Lavoro Bosco la convocazione delle parti interessate...

Proseguono gli incontri fra le tre Confederazioni

Sono tornati a riunirsi nel pomeriggio di ieri le segreterie della CGIL, CISL e UIL per un confronto di opinioni...

In sciopero i tipografi milanesi

MILANO, 19. Domani i giornali milanesi del mattino e del pomeriggio non usciranno i tipografi hanno attuato uno sciopero di 24 ore...

Dove stanno le radici del revanscismo tedesco

I terroristi alla testa di un vasto movimento

Chi sono i dirigenti delle organizzazioni tedesco-occidentali che alimentano la campagna in Alto Adige

BERLINO 19. - Compiuta dalla Kulturwerk fuer Suedtirol - si legge in un documento dell'Associazione - tra l'altro: «Chiarire all'opinione pubblica l'importanza di questa lotta etnica...»

anni, nazista già nel 1928, predatore nel 1930 di tutta l'industria circoslovacca della carta e del quale il già citato Karl Nelhe...

Dopo i 5 arresti di Bolzano

Il terrorista Klotz sempre a piede libero

Dal nostro corrispondente

I cinque all'attacco della Val Passiria arrestati nei giorni scorsi sono stati interrogati dal giudice istruttore di Bolzano...

dei cinque arrestati, da Koller, come l'uomo che deve l'attuale stato di salute a un attentato...

Le indagini sulla scomparsa di Lorenzo Rago

Ucciso dai contrabbandieri il sindaco di Battipaglia?

Oramai escluso il movente politico - Nel rapporto alla magistratura sarebbe indicato perfino il nome dell'assassino - Prossima la conclusione del « giallo » ?

SALERNO 19. - Il mistero della scomparsa del sindaco di Battipaglia - Lorenzo Rago - avvenuta nel 1933...

Il sindaco non si erano più tracce. Qualche giorno dopo iniziarono le indagini...

di anni orsono venne fatto un esperimento per la coltivazione della marijuana, che dette frutti positivi...

Nella regione dei Vosgi

Precipita con l'aereo per salvare un paese

Il pilota avrebbe potuto salvarsi ma il jet si sarebbe schiantato sulle case

MULHOUSE, 19. - Un pilota dell'aeronautica militare francese si scontra Clau di Arem, di 26 anni, è morto ai comandi del suo Super Sabre...

Ad un tratto l'aereo ha per improvvisamente quota. Tutti i tentativi del pilota per riprendere il controllo sono stati vani...

Giuseppe Mariconda

Non è uno scherzo: lo ha deciso la Giunta di Montemaggiore Belsito

Comune senza quattrini giocherà al Totocalcio

Dopo il tremendo terremoto nel Perù

DIVERSE CITTÀ ANCORA ISOLATE

Saliti a 117 i morti - 150 chilometri di costa ingoiati dal mare



HUARA - Il tetto e la facciata della cattedrale crollati durante il terremoto

(Telefoto AP - Italia)

La delibera è stata ampiamente motivata ed è un atto di accusa verso una politica vessatoria che mette in crisi le amministrazioni locali - La scheda sarà compilata dal segretario con un «sistemino» da 2400 lire settimanali

Dalla nostra redazione

PALESTRA, 19.

Il Comune è in deficit? Visto che non c'è stato un voto, si giocherà al Totocalcio e speriamo in un 13. Detto questo, la Giunta municipale di Montemaggiore Belsito...

Piove da ventiquattr'ore

Frane e torrenti in piena nell'Italia settentrionale

Nuovamente peggiorata la situazione nell'Acquese - Traffico interrotto presso Luino - Aumenta il livello del Po - Nubifragio su Chiavari - Danni anche in Sardegna

Acqua a torrenti, a fiumi. Da 24 ore quasi tutta l'Italia settentrionale vive in un turbinio di acqua che si rovescia senza posa...

Nell'Acquese, in provincia di Alessandria, la situazione, dopo un lieve miglioramento registrato lunedì...

Amalgama situazione si è verificata questa mattina nella zona di Cuneo, presso Torino: tre ore di pioggia persistente hanno paurosamente ingrossato i cumuli di frane...

Presa di posizione della CGIL, CISL e UIL

Gli artisti protestano per i «tagli» alle opere d'arte nelle scuole

Secondo un emendamento alla legge sull'edilizia scolastica verrebbe ridotta dal 2 all'1 per cento la somma destinata ad abbellire gli istituti

Le Segreterie delle Associazioni sindacali degli artisti, a derenti alla CGIL, CISL, UIL, si sono riunite per esaminare i risultati del dibattito avvenuto al Senato martedì 11 ottobre...

Infine la gravità di tale proposta - informa il comunicato - è accresciuta dal fatto che essa s'inscrive nel piano economico nazionale di sviluppo...

Anche Chiavari, dopo il disastro che ha colpito 15 giorni fa la zona del Levante, soprattutto Monterosso, è stata lo epicentro nelle primissime ore di questa mattina di un violento nubifragio...

LIMA, 19.

La situazione nella fascia peruviana colpita dal tremendo terremoto è ancora drammaticissima: le scosse non si sono ripiete, ma il bilancio delle vittime continua a crescere...

in poche righe

Altra salma dal Vajont

PORDENONE - A tre anni dalla sciagura del Vajont le acque del torrente Misuzzo che scorre nella zona di Erto hanno restituito un'altra salma...

Tenta di uccidere il padre

AVELLINO - Un giovane Vittorio Santanello di 24 anni ha tentato di uccidere il padre Ettore di 59 anni sparandogli contro diversi colpi di pistola...

Morto nel pozzo

CONVERSANO - Il cadavere di un uomo - identificato per per Ambrogio Netti - è stato trovato sul fondo di una cisterna piena d'acqua in una città...

Cavallo fulminato

SALISOMAGGIORE TERME - Un cavallo è morto fulminato dalla corrente elettrica dopo aver ingoiato un interruttore...

in poche righe

Altra salma dal Vajont

PORDENONE - A tre anni dalla sciagura del Vajont le acque del torrente Misuzzo che scorre nella zona di Erto hanno restituito un'altra salma...

Tenta di uccidere il padre

AVELLINO - Un giovane Vittorio Santanello di 24 anni ha tentato di uccidere il padre Ettore di 59 anni sparandogli contro diversi colpi di pistola...

Morto nel pozzo

CONVERSANO - Il cadavere di un uomo - identificato per per Ambrogio Netti - è stato trovato sul fondo di una cisterna piena d'acqua in una città...

LIMA, 19.

La situazione nella fascia peruviana colpita dal tremendo terremoto è ancora drammaticissima: le scosse non si sono ripiete, ma il bilancio delle vittime continua a crescere...

in poche righe

Altra salma dal Vajont

PORDENONE - A tre anni dalla sciagura del Vajont le acque del torrente Misuzzo che scorre nella zona di Erto hanno restituito un'altra salma...

Tenta di uccidere il padre

AVELLINO - Un giovane Vittorio Santanello di 24 anni ha tentato di uccidere il padre Ettore di 59 anni sparandogli contro diversi colpi di pistola...

Morto nel pozzo

CONVERSANO - Il cadavere di un uomo - identificato per per Ambrogio Netti - è stato trovato sul fondo di una cisterna piena d'acqua in una città...

Cavallo fulminato

SALISOMAGGIORE TERME - Un cavallo è morto fulminato dalla corrente elettrica dopo aver ingoiato un interruttore...

in poche righe

Altra salma dal Vajont

PORDENONE - A tre anni dalla sciagura del Vajont le acque del torrente Misuzzo che scorre nella zona di Erto hanno restituito un'altra salma...

Tenta di uccidere il padre

AVELLINO - Un giovane Vittorio Santanello di 24 anni ha tentato di uccidere il padre Ettore di 59 anni sparandogli contro diversi colpi di pistola...

Morto nel pozzo

CONVERSANO - Il cadavere di un uomo - identificato per per Ambrogio Netti - è stato trovato sul fondo di una cisterna piena d'acqua in una città...

Le automobili ci stanno soffocando

Ora tutti convinti: l'«onda verde» non ci salva

Previsto, con l'avvicinarsi delle feste natalizie, l'aggravamento del disagio — Unica alternativa il potenziamento dei mezzi pubblici



Ora, se ne stanno accorgendo un po' tutti: il traffico si avvia alla paralisi e l'«onda verde», definita ormai comunemente il «palliativo di lusso» (costerà infatti ai cittadini di oltre un miliardo e mezzo), non solo non risolverà il problema, ma contribuirà ad aggravarlo. Quando l'anno scorso, in occasione del dibattito svoltosi in Campidoglio sui famosi 11 itinerari preferenziali, i consiglieri comunisti sottolinearono i limiti del provvedimento e l'incapacità della giunta ad affrontare i problemi del traffico cittadino e delle aziende comunali di trasporto pubblico sulla base di un serio piano organico, gli stessi che oggi protestano e criticano la giunta, gridarono allo scandalo, parlarono di «demagogia» e di «sterile massimalismo», accusarono i comunisti di voler la luna e di opporsi, per partigianeria, alle misure, parziali ma concrete, che la giunta voleva varare.

Ma oggi la verità viene a galla. L'aumento del numero delle auto in circolazione, verificatosi in questi ultimi mesi, la mancanza, per converso, di una politica che offrisse una alternativa alla motorizzazione privata basata sul potenziamento del trasporto pubblico, l'illusione che provvedimenti parziali bastassero a mettere ordine nel caos, hanno fatto precipitare la situazione.

E di fronte a noi sta per aprirsi il periodo delle ferie natalizie per il quale non è difficile prevedere un aumento degli ingorghi, degli intasamenti, del caos che nessuna «onda verde», purtroppo, riuscirà mai ad evitare. Non è quindi azzardato domandarsi se proprio il prossimo Natale non ci offrirà l'occasione della «prova generale» di quella paralisi che ormai tutti considerano come una prospettiva assolutamente attuale.

La coscienza che siamo ormai giunti ad un limite, oltre il quale non è più possibile andare, ha trovato comunque largo posto nel dibattito con i clausi ieri l'altro sera in Campidoglio sul metrò (il voto conclusivo ci sarà martedì), di dibattito voluto e impostato nei suoi giusti termini dal gruppo comunista, che ha collegato il problema «metrò» con l'esigenza di legare le scelte capitaline allo sviluppo e al potenziamento del mezzo pubblico.

Così anche il dr. Principe sottolineò la necessità «di affrontare subito l'intero problema dei trasporti e della circolazione su un piano globale, che riguardi l'ambito urbano e l'hinterland laziale» e un altro dr. Greggi, ha interrogato l'assessore ai Trasporti per sapere «in cosa esattamente dovrebbe consistere l'onda verde» (le cui deliberazioni, si ha di bene, sono passate in Consiglio comunale con i voti del centro sinistra e delle destre e il cui contenuto dovrebbe presumibilmente essere conosciuto da chi le ha approvate).

Posizioni contraddittorie e confuse, se vogliamo (Principe ha esaltato il piano quinquennale del governo ignoran-

E intanto la distribuzione non è neppure cominciata

SOLTANTO CHI È SETTE VOLTE SVENTURATO PUÒ AVERE DAL PATRONATO I LIBRI GRATIS

Più della metà delle domande per ottenere gratuitamente i libri della scuola dell'obbligo, presentate da famiglie in disagiate condizioni economiche sono state finora respinte. Questo il risultato di un rapido sondaggio effettuato negli istituti del Gianicolo (ma la percentuale può essere estesa a tutta la città) dall'Unione romana genitori: è stato infatti accertato che su una media di 40 richieste giunte in ogni singolo istituto della zona, il 50 per cento è stato respinto. Non solo: nemmeno i pochissimi «fortunati» sono riusciti, in tutti i casi, ad ottenere i libri gratuitamente, come abbiamo già scritto ieri. Il Patronato non ha ancora provveduto, per incomprensibili motivi, alla distribuzione.

Anche quando ci saranno, comunque, i libri saranno pochissimi. Ed è sufficiente guardare i circolari (10 ottobre 1966) del Patronato, relative ai criteri informativi della distribuzione dei testi per capire l'assurdità della situazione. Riassumendo in sette casi limite la possibilità di concessione dei libri gratuiti, il Patronato si è infatti messo al riparo dalle numerose richieste, trovando così il modo per poterle legalmente rifiutare.

Per esempio una famiglia composta da cinque figli, tutti minorenni dei quali eventualmente, più di

uno frequenta la media e gli altri studiano ancora, non potrà avere i libri gratis: la circolare prevede infatti, «famiglia numerosa, con non meno di 6 figli minorenni». Sono previsti poi gli orfani (di entrambi i genitori, però) il nucleo familiare che sia in possesso della tessera di povertà; i figli di invalidi di guerra (ma precisa la circolare «a ramanzino» di I categoria); i figli dei disoccupati o il cui capofamiglia è assistito dall'ICA.

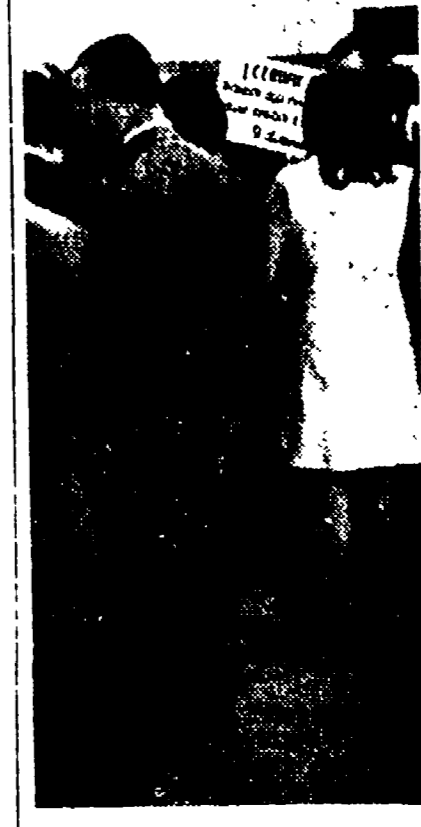
Solo in questi rari casi quello che dovrebbe essere prima o poi sarà, in tutti i casi, con un evidente tono di «beneficenza». Questo Patronato proprio in questa particolare fase del problema dell'istruzione dove la riforma della scuola dell'obbligo ha dato una indubbia svolta di rinnovamento appare inerte, suo carattere stantio e inattuato.

Per la verità le responsabilità non possono essere addossate tutte sull'Ente: il Ministero infatti (che direttamente la sovvenzione per quanto riguarda la distribuzione dei libri), pur avendo con un telegramma dei primi giorni di ottobre invitato il patronato a provvedere al proprio obbligo, non pare che quest'anno abbia predisposto nemmeno l'aumento dei fondi necessario per l'aumento della popolazione scolastica: 80 milioni l'anno scorso; ottanta quest'anno.

Certificati con 49 giorni di ritardo!

Caos all'Anagrafe: in pericolo matrimoni e pensioni

I CERTIFICATI RICHIESTI OGGI POTRANNO ESSERE RITIRATI IL 9 dicembre



Nella foto sopra e in quella del titolo, la testimonianza del caos all'Anagrafe: 49 giorni di attesa per avere un certificato!

La paralisi investe ormai anche altri uffici - Il Comune, in imbarazzo, non ha ancora annunciato le misure necessarie

Quello che sta accadendo in questi giorni all'Anagrafe sta provocando scontento in migliaia di famiglie, nonché in importanti uffici ministeriali e previdenziali. Basti pensare a cosa sta accadendo all'INPS: numerose pratiche di pensione, il cui iter è già abbastanza lungo di per sé, sono bloccate perché gli interessati non possono presentare i certificati.

I matrimoni rimandati, poi, non si contano più: coppie che già avevano fissato la data delle nozze, presentatesi agli sportelli per chiedere gli atti di nascita, si sono sentite riprendere a ripassare dopo un mese.

Per il momento, questo è il clima che regna in tutti gli uffici preparati i certificati: matite di la consegna veniva annunciata dopo 48 giorni, ieri dopo 49, domani dopo 50 e così via. Si è arrivati all'Anagrafe: 49 giorni di attesa per avere un certificato!

L'assenza di chi, dopo ore di coda, si sente dire che un certificato di nascita sarà pronto dopo quasi due mesi, ogni giorno cresce nei lunghi stanzoni di via del Teatro Marcello. In Campidoglio se ne preoccupano? E' sulla giunta che ricade la responsabilità dell'indescrivibile situazione dell'Anagrafe. Alcuni assessori, a quanto sembra, si stanno rendendo conto della gravità del provvedimento preso con i tagli agli straordinari e vorrebbero tornare indietro. Il compagno consigliere comunale D'Agostini, ha presentato una mozione.

Anche da parte socialista è stata presentata una interrogazione. E' evidente che a questo punto occorrono provvedimenti di emergenza. L'Anagrafe, sino al mese scorso, poteva reggere tranquillamente, certo, puntellata da un certo numero di lavoro straordinario del personale: in media 80 ore mensili, pagate 120 per il cottimo. Al mattino, il personale eseguiva il lavoro agli sportelli nel pomeriggio tornava in ufficio per lo straordinario ed eseguiva l'attività di ricerca, di consultazione, di registrazione e di compilazione dei certificati (che venivano regolarmente consegnati il giorno dopo).

Di colpo, con i tagli a questo lavoro è venuta a mancare l'ora e ripreso nella misura di quarantotto ore straordinarie mensili, in una situazione di enorme confusione con migliaia di richieste di certificati arretrate, con quintali e quintali di pratiche che attendono. La ripartizione ha chiesto aiuto: si parla della utilizzazione di un certo numero di maestri giardinieri, dello spostamento all'Anagrafe di impiegati di altre repartizioni. Ma siamo ancora a palliativi, non sufficienti per rimettere nuovamente in movimento e recuperare il tempo perduto, una vecchia e arretrata organizzazione.

In una dichiarazione ad un cronista, il nuovo assessore all'Anagrafe Martin, non è andato più in là di frasi che denunciano una certa precarietà. Ma in quanto a misure urgenti, riprende una parola: Cosa si attende? Che il caos divenga marastellato?

Lo scontro dorotei - fanfaniani

Tensione tra le correnti dc

Dichiarazione di Trivelli sulle menzogne del «Popolo»

Il quotidiano della Dc «Il Popolo» sta conducendo da alcuni giorni una inchiesta sul Pci a Roma. Sull'argomento il segretario della Federazione romana del Pci Renzo Trivelli ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Ho letto sul «Popolo» la inchiesta (si fa per dire) che il giornale Franchini ha dedicato al Partito comunista a Roma. Su quanto egli scrive di noi non c'è nulla da dire: si tratta generalmente di invenzioni e di vagazioni da dilettanti. Manca una analisi seria sia dei problemi di Roma sia dei problemi della nostra politica e della nostra organizzazione. Tutto è ridotto al livello di un posteggiatore che non ha nemmeno il pregio del buon gusto. Nell'esaminare, ad esempio, il rapporto nostro con le popolazioni romane delle borgate (che è quel profondo rapporto di fiducia e di legame che tutti sanno e che ci fa così forti) il Franchini dice che esso è il frutto del «buon metodo comunista» e potrebbe essere nazista, fascista, razzista o mafioso — del ricatto, della intimidazione, dell'assessione». Detto questo è detto tutto. Si tratta di cialtronerie, con le quali qualcuno trova anche possibile tirare su uno stipendio da direttori distratti. Che poi, malgrado ogni sforzo di falsificazione, l'autore sia costretto a chiedere l'ultimo articolo con l'affermazione che è più importante ancora conoscere le ragioni per cui il Pci a Roma è forte, questo taglia la testa al toro e rimette un po' le cose a posto.

«Se vuole sapere queste ragioni, si informi meglio. Le uniche cose rispondenti alla realtà che il Franchini ha scritto le ha prese dal mio discorso all'Adriano. Ma questo sforzo deve essere costato molta fatica che ha smesso di cercare la verità alla sua fonte e si è messo ad inventare. Un'ultima cosa: il Franchini trova che raccogliere a Roma, in un anno, 60 milioni solo per la stampa comunista (senza parlare di altri numerosi contributi) è cosa «miserevole». Mi si potrebbe dire quanto il comitato romano della Dc raccoglie fra i romani per il «Popolo»? »

Tensione nella Dc romana. I contrasti — già da noi registrati ieri — nel gruppo consigliere dc, che hanno visto il sindaco Petrucci e il capogruppo della Dc in Campidoglio, on. Darida, sottoposti ad un serrato fuoco di critiche farebbero parte — così informa l'agenzia «Parcomit» — di un disegno «per ora appena abbozzato che tenderebbe a creare le condizioni per una candidatura del prof. Valdini, neo consigliere comunale della Dc, alla carica di sindaco». I fanfaniani e i morotei romani (di cui sono leaders rispettivamente Darida e Petrucci) sono convinti che si è solo all'inizio di una manovra, che ha per protagonista l'attuale segretario del Comitato romano della Dc, Signorello, leader dei dorotei di Rumor. «La candidatura Valdini», afferma la «Parcomit» — «dovrebbe consentire al gruppo del dott. Signorello, se non di ottenere l'ascesa del prof. Valdini alla massima magistratura capitolina, almeno di serbarsi del nome dell'eminentissimo chirurgo per contrattare su basi più convenienti la distribuzione delle posizioni di potere che attualmente vedono gli amici di Signorello nettamente soccombenti».

Assemblea delle famiglie senza casa

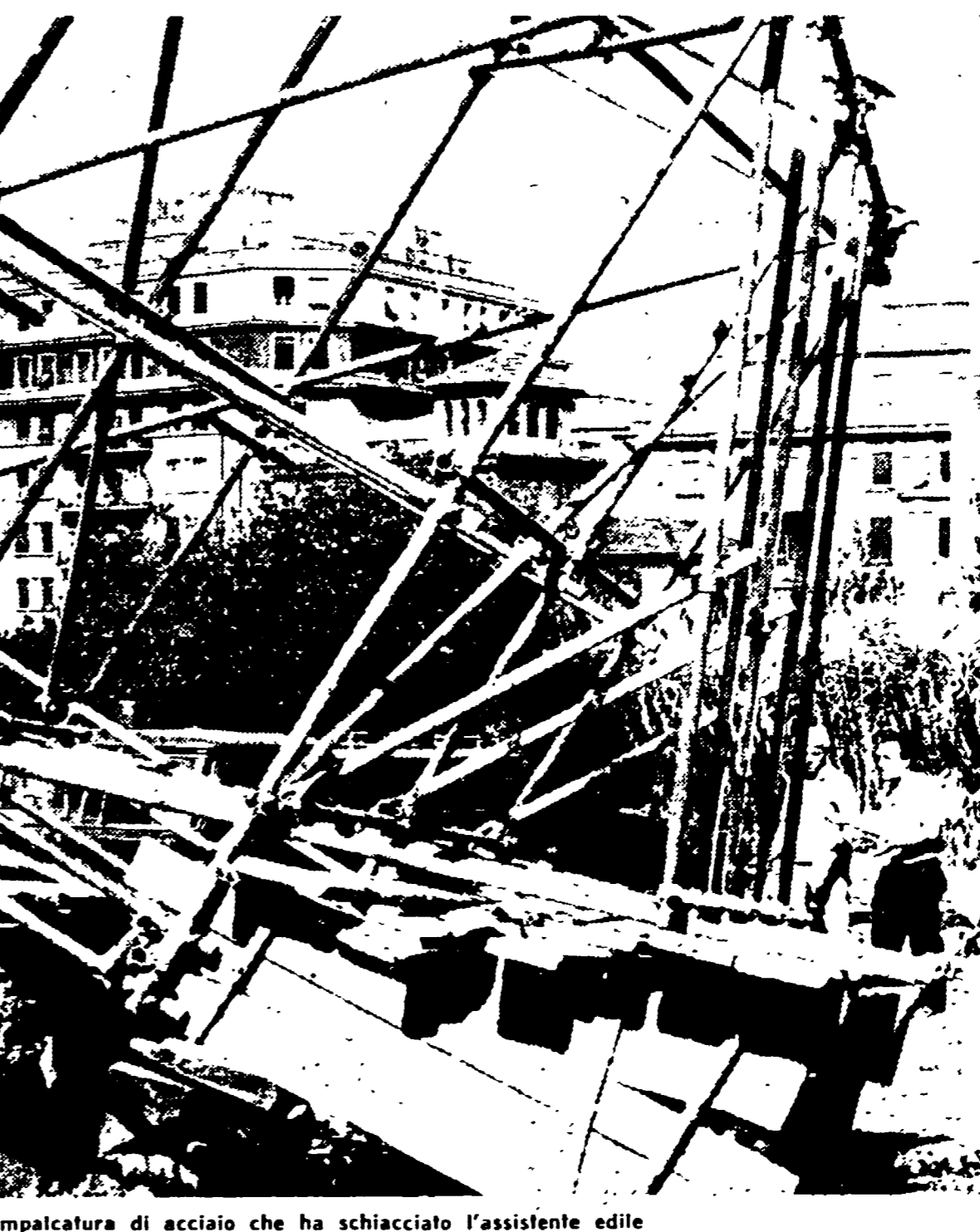
Centinaia di famiglie, in gran parte sfrattate, abbiano da molti mesi, e alcune da anni, nelle pensioni convenzionate con il Comune. Il grave problema sarà avviato a soluzione. Nei giorni scorsi una delegazione accorpata da Sino Gerardi delle Consulte Popolari e stata ricevente i dati assessori Crescenzi e Frasesi i quali hanno fatto presente un progetto del Comune per la sistemazione di tutte le famiglie in alloggi riservati per un periodo di tre anni. Il Comune corrisponderebbe le prime 18 mensilità di 3500 lire ciascuna e prenderebbe impegno al termine dei tre anni, di sistemare le famiglie.

L'impalcatura non ha retto al peso della terra bagnata che veniva scaricata dalla gru - L'uomo si è accorto del crollo ma non ha avuto il tempo di mettersi in salvo

Un assistente edile è rimasto orribilmente schiacciato ieri mattina, sotto il ponteggio che sosteneva una gru e che ha improvvisamente ceduto. La sciagura è avvenuta alle 11 nel cantiere dell'impresa Domenico Peritica, che da circa un anno sta eseguendo i lavori di consolidamento del Mausoleo Paleocristiano di Santa Costanza, per incarico della Sovrintendenza alle Belle Arti.

La vittima del tragico incidente si chiamava Emilio Amadei, aveva 50 anni e abitava in via dell'Imbriocciata n. 65. Aveva notevole esperienza nel suo lavoro, ed era sicuro della solidità del ponteggio, che era stato eretto sotto la sua direzione. Sul «ponte», costruito in tubi «Innocenti» era sistemata una gru che scavava la terra alla base del paleo, ammannicandola poi su di esso. Poi venivano i camion a portarla via. La costruzione era in funzione da mesi senza inconvenienti.

Ieri Emilio Amadei stava eseguendo i lavori proprio sotto il ponteggio, su una passerella di legno. Gli operai hanno visto tutto il complesso di tubi oscillare: qualcuno ha urlato. L'assistente deve aver compreso cosa stava accadendo e ha tentato di fuggire. Ma è precipitata addosso prima che potesse mettersi in salvo, schiacciandolo contro il terreno.



L'impalcatura di acciaio che ha schiacciato l'assistente edile

Osservava i lavori

Cade negli scavi del metrò: grave

Un grave incidente è accaduto ieri a mezzogiorno in via Tuscolana, dentro il cantiere per gli scavi della Metropolitana. Un uomo di 47 anni, Quinto Squarozzi, aiutante in via Calpurnia Flaminia 148, è caduto dentro una buca profonda tre metri ed è rimasto a lungo privo di sensi prima che qualcuno si accorgesse di lui e lo soccorresse. Ora è ricoverato in gravi condizioni al San Giovanni.

Hanno confessato

Solo ladri i tedeschi di C. Porziano

Erano solo dei ladroncini, e non pericolosi attentatori, i tre giovani tedeschi sorpresi l'altro pomeriggio nella tenuta presidenziale di Castelporziano. Come abbiamo già scritto ieri, Karl Ekker di 18 anni e Jore Schede di 22 anni, erano stati sorpresi con Manfred Bittel di 21 anni, che è riuscito a fuggire, sulla spiaggia riservata al Capo dello Stato, a pochi passi dal padiglione usato da Saragat.

Alle porte di Roma

Sorpresi sull'A 1 con pelli rubate

Due ladri che a Padova avevano rubato pellicce per 25 milioni sono stati fermati dalla guardia di finanza al casello Roma-Nord dell'Autostrada del Sole ed affidati, quindi, alla squadra mobile insieme a tutta la refurtiva.

Alle porte di Roma

Sorpresi sull'A 1 con pelli rubate

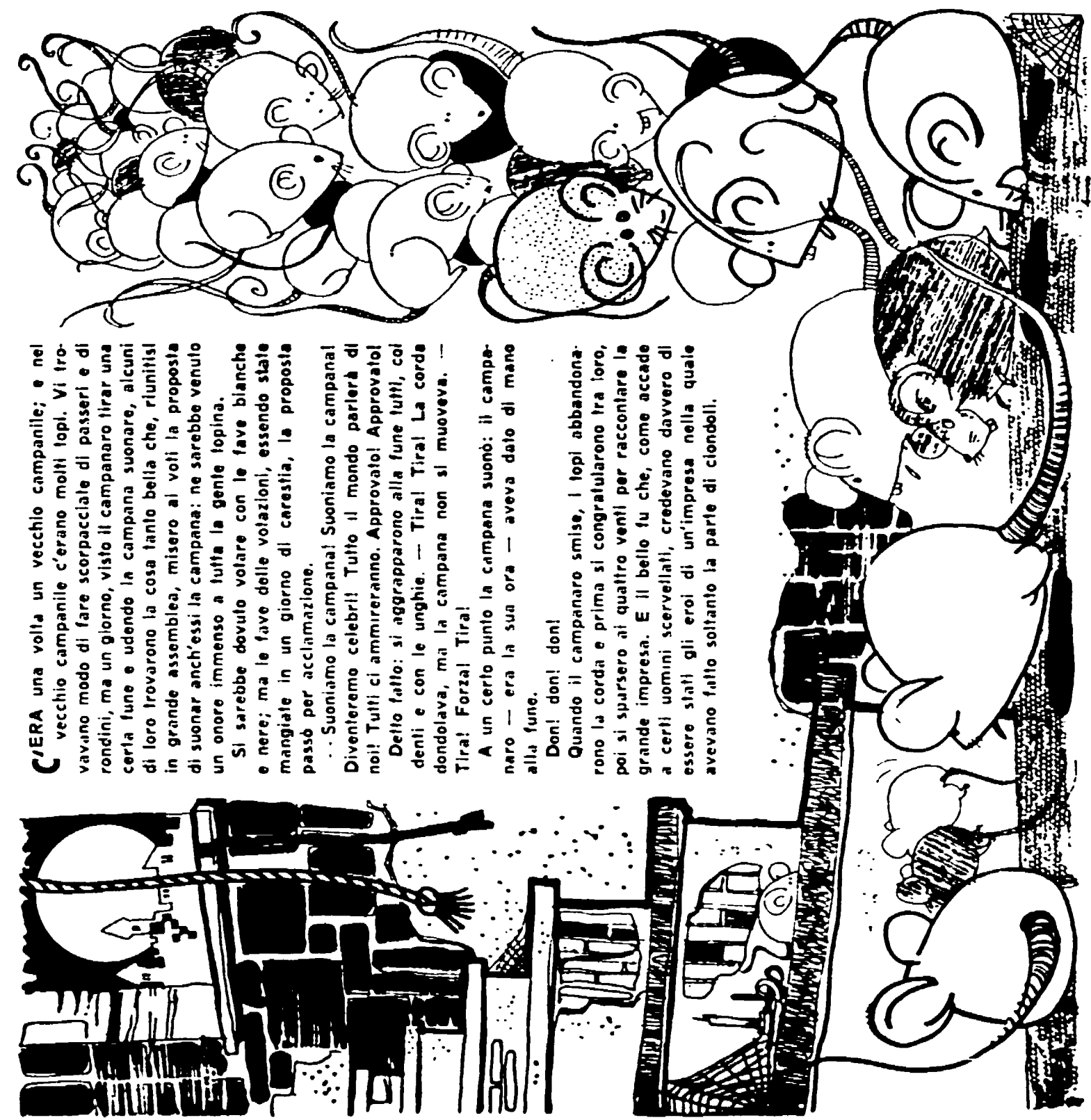
I due, Guglielmo de Capua, di 35 anni, e Antonio Volpicelli, di 40 anni, entrambi da Caivano (Napoli), viaggiavano a bordo di una «Opel Record» targata Napoli. Al casello le guardie di finanza li bloccarono l'auto e hanno chiesto di vedere il contenuto del portabagagli. «Non abbiamo le pelli», hanno risposto. Sotto il sedile posteriore le guardie hanno però trovato pellicce di astrakan, di visone e di altre pelli pregiate.

I due hanno inutilmente cercato di far credere che si trattasse di merce di contrabbando. E' stata la mobile ad accertare la provenienza delle pellicce.

g. be.

I TOPI CAMPANARI

... si sparsero ai quattro venti per raccontare la loro grande impresa ...



C'ERA una volta un vecchio campaniere, e nei vecchi campanelli c'erano molti topi. Vi trovavano modo di fare scoppiettare di passeri e di ronfi, ma un giorno, visto il campanaro litar una certa luna e udendo la campana suonare, alcuni di loro trovarono la cosa tanto bella che, rimuniti in grande assemblea, misero ai voti la proposta di suonare anch'essi la campana: ne sarebbe venuto un onore immenso a tutta la gente lopina.

Si sarebbe dovuto volere con le fave bianche e nere; ma le fave delle volazioni, essendo state mangiate in un giorno di cerealia, la proposta passò per acclamazione.

... Suoniamo la campana! Suoniamo la campana! Diventremo celebri! Tutto il mondo parlerà di noi! Tutti ci ammireranno. Approvati! Approvati. Delle fave: si aggrapperanno alla luna luttu, col denti e con le unghie. — Tira! Tira! La corda dondolava, ma la campana non si muoveva. — Tira! Forza! Tira!

A un certo punto la campana suonò: il campanaro — era la sua ora — aveva dato di mano alla luna.

Doni, doni, doni! Quando il campanaro smise, i topi abbandonarono la corda e prima si congratularono tra loro, poi si sussero ai quattro venti per raccontare la grande impresa. E il bello fu che, come accade a certi uomini scervellati, credevano davvero di essere stati gli eroi di un'impresa nella quale avevano fatto soltanto la parte di clonabili.

La «fortuna» di Braca

A ventun anni dalla serie C al «grande» Napoli — Il caso contrario: la «sfortuna» di Dolso

Silvano Braca, 21 anni, da Giulianova, cresciuto nella squadra di calcio di calcio per la "Squadra", è un ragazzo che farà sognare molti di noi. Il suo sogno è di diventare un campione di calcio, di essere notato sui campi di calcio per la sua abilità, di essere ricordato da un osservatore di una grande squadra come un lancino di nome in serie A.

Il «caso» di Braca dimostra appieno che questi sogni possono talvolta realizzarsi, che un giovane, con il talento, il coraggio e la buona volontà, può inserirsi nel mondo del calcio, che è un mondo di grandi fortune e di grandi sfortune.

Ecco un breve il curriculum di Braca, che ha avuto un grande successo nel calcio di calcio, che ha avuto un grande successo nel calcio di calcio, che ha avuto un grande successo nel calcio di calcio.

Quasi una favola: l'anno scorso, Braca giocava in serie C, quasi in serie A, al fianco del prestatissimo Sivori.

Il giorno dopo i giornali lo dissero, ma il giorno dopo si scoprì che il «caso» di Braca era solo un caso di serie B, che era un caso di serie B, che era un caso di serie B.

Il giorno dopo i giornali lo dissero, ma il giorno dopo si scoprì che il «caso» di Braca era solo un caso di serie B, che era un caso di serie B, che era un caso di serie B.

Il primo gol di Braca in serie A: alla Roma, all'Olimpico



Bob

Circoli di Amici

RIUNITI I CIRCOLI NAPOLETANI
I due Circoli: Tocchianti e Gramsci hanno deciso di riunirsi, sotto la direzione dell'APN (Associazione Pugneri Napoletani) in via Caracciolo, Napoli. Tutti i Circoli di Napoli e provincia che vogliono unirsi, all'Associazione possono rivolgersi a una delle succursali: via S. Agostino, 10, 210-04444444, Napoli; via S. Agostino, 10, 210-0444444, Napoli.

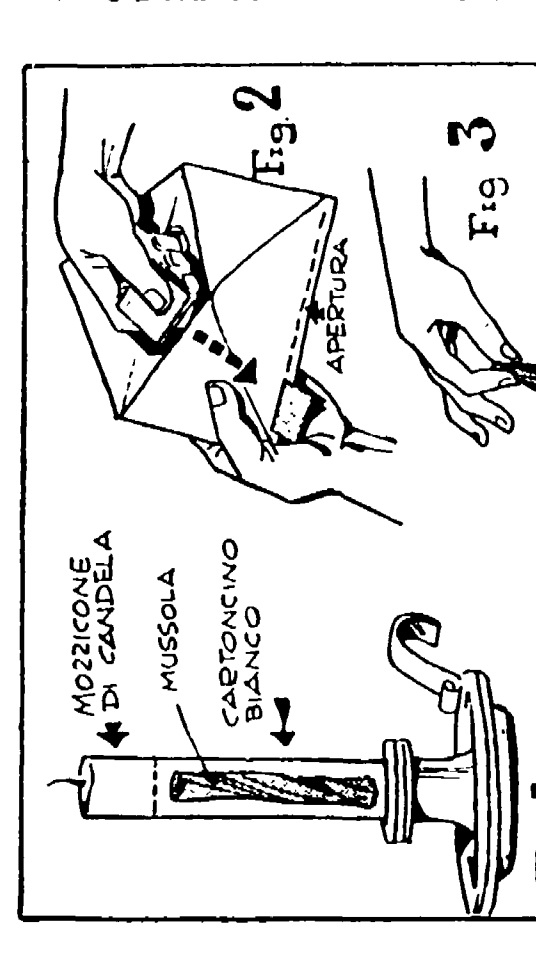
COPIATE CIO' CHE VOLETE
L'ufficio del Pugneri dell'Unità da quando uscì il primo numero, ha sempre fatto sapere ai soci che cosa si può copiare e a chi. Per questo, abbiamo deciso di pubblicare un giornale con gli articoli che vogliono copiare, e abbiamo deciso di pubblicare un giornale con gli articoli che vogliono copiare.

UN PERIODO DEGLI STUDENTI TARANTINI
Il primo numero della rivista "L'Unità" è stato pubblicato da un gruppo di studenti tarantini. L'obiettivo è di creare un punto di incontro per gli studenti di Taranto, di discutere di politica, di cultura, di sport, e di tutto quello che riguarda la vita degli studenti.

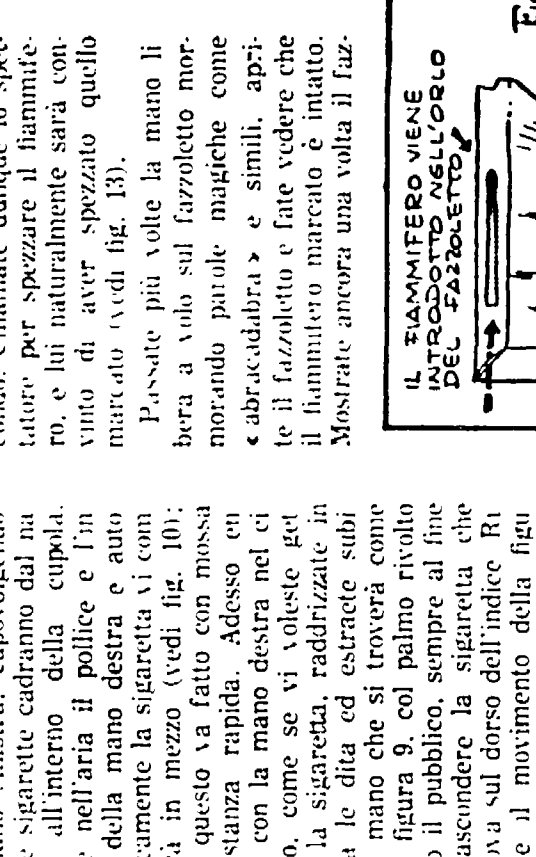
NUOVO CIRCOLO A PISA
Abbiamo intenzione di fondare un Circolo di calcio a Pisa. Se siete interessati, vi preghiamo di pubblicare questa lettera in modo che i lettori del "Pugneri" sappiano che stiamo cercando di creare un nuovo circolo di calcio a Pisa.

I lettori e le lettrici di Pisa si mettono in contatto con Giuliano, Santoro e altri, comunicando una diavoleria attraverso la lettera. La sede del Circolo è in Via San Lorenza.

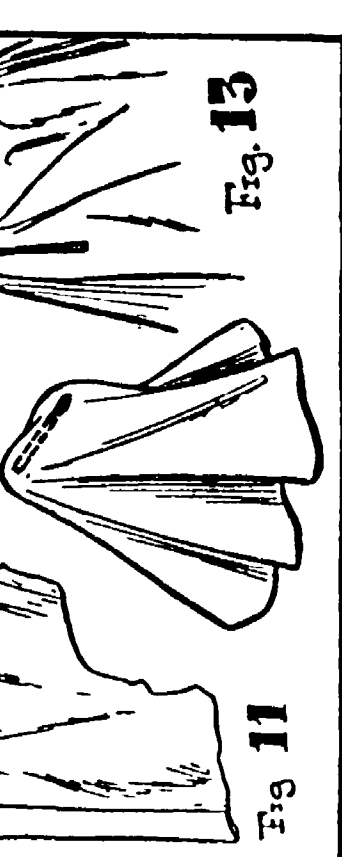
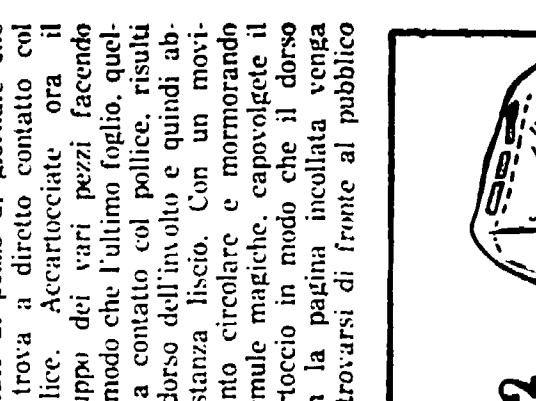
Il trucco della candela
Il trucco che vi insegnerò ha avuto per anni molto successo nel mio laboratorio. Sostanzialmente, si tratta di un trucco che vi insegnerò a fare una candela che brucia molto più a lungo di una candela normale. Il trucco consiste nel usare un tipo speciale di cera e di wick.



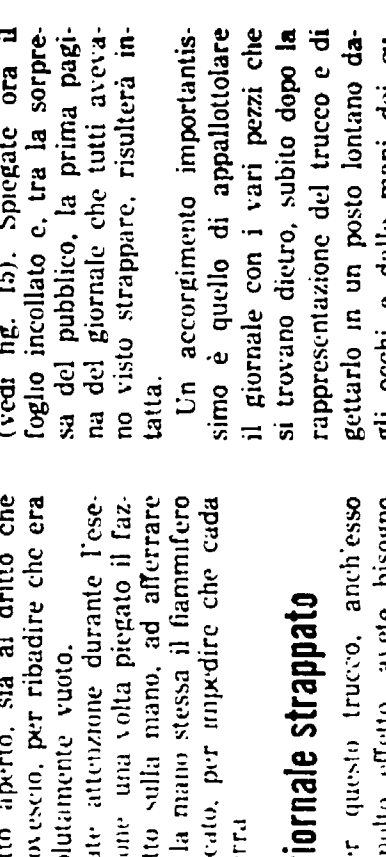
Una corda misteriosa
Per questo trucco occorrono una commissione corda lino di circa un metro, un paio di forbici o un coltello e... un po' di esercizio.



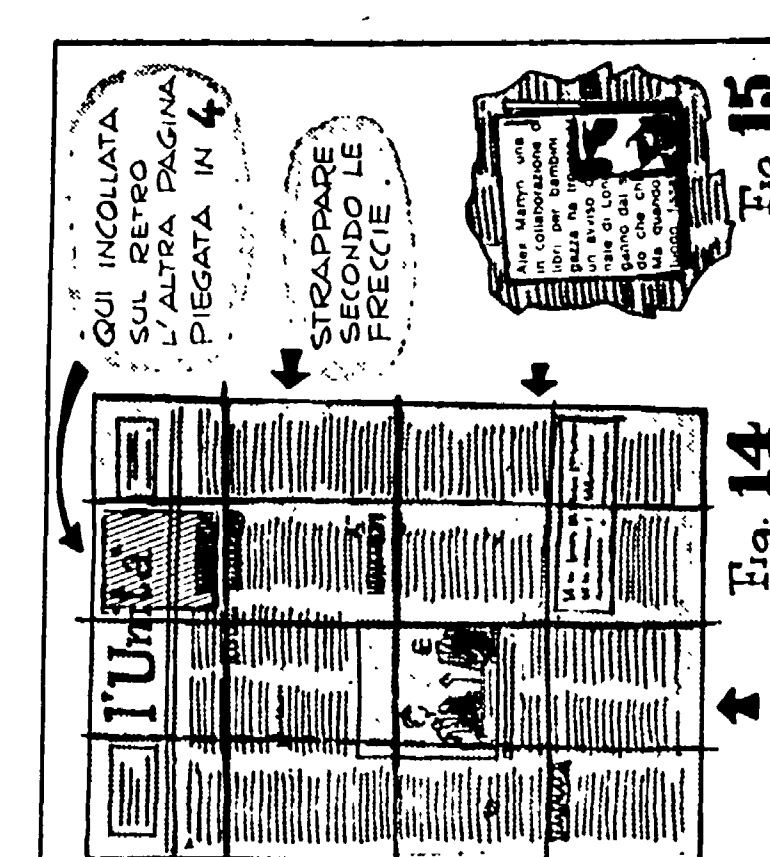
Con lo stesso effetto. Avete bisogno di un cilindro di nastro adesivo trasparente e circa 10 sigarette col filtro. Mettetevi per prima cosa tutte le sigarette, tranne una, nel nastro interno del cappello facendo attenzione a non incrociare troppo di nastro. Quando tutto è pronto, tirate fuori con l'altra il nastro zocchetto (vedi fig. 3), e tutti vedremo che sia quello bruciato.



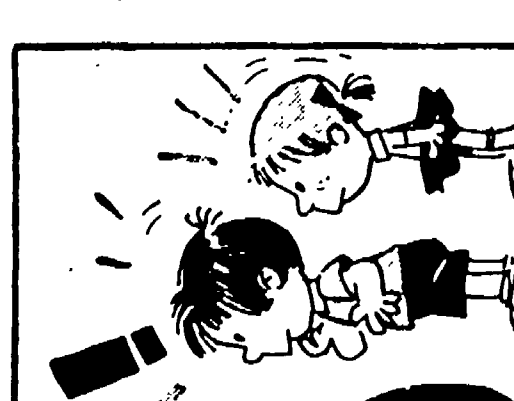
Chiamate dunque lo spettatore per spezzare il fiammifero. Il fiammifero sarà quello che vorrà spezzare quello che si trova. Accartocciate ora il gruppo dei vari pezzi facendo in modo che l'ultimo foglio, quello a contatto col pollice, risulti il dorso dell'involto e quindi abbastanza liscio. Con un movimento circolare e mormorando formule magiche, capovoltete il fiammifero e fate vedere che il fiammifero bruciato è il fiammifero attaccato a una volta il fiammifero.



Il fiammifero infrangibile
Ecco un trucco di facilitazione esecuzionale, ma di grande effetto.



Il giornale strappato
Per questo trucco, anch'esso di molto effetto, avete bisogno di due pagine di giornale identiche.



Trucchi del MACO FRANCIS

Le fave delle volazioni, essendo state mangiate in un giorno di cerealia, la proposta passò per acclamazione. Diventremo celebri! Tutto il mondo parlerà di noi! Tutti ci ammireranno. Approvati! Approvati. Delle fave: si aggrapperanno alla luna luttu, col denti e con le unghie. — Tira! Tira! La corda dondolava, ma la campana non si muoveva. — Tira! Forza! Tira!

Il primo gol di Braca in serie A: alla Roma, all'Olimpico

Bob

L'orso che voleva diventare bruno



ERA i pensionati di un Giardino Zoologico c'era un orso. Era l'unico esemplare in quello zoo e perciò lo trattavano con tutti i riguardi: gli davan poltrone, acqua limpida, pesce tutti i giorni. Ma il nostro Brancione, così si chiamava, non era contento: qualcosa non andava ed era molto puntiglioso grazie. Brancione non voleva più essere un orso bianco! Ma favorivamo le cose con ordine.

La sera, allora, in cui tutti gli ospiti dello Zoo si ritirano sbadigliando nel loro lettino, la loro camera da letto al coperto, passano i guardiani per l'ultimo controllo: danno un'occhiata nella gabbia per vedere se tutto è a posto, e assicurano con una tripla mandata di catenaccio la tranquillità pubblica. Quella sera Gigo, il guardiano di Brancione, era un po' distratto: era nel retrogabbia, da una parte ammiccava sulle lacerate spalle di Brancione, ancora la biondante e fitta via... senza accorgersi di aver chiuso per bene la porta. In effetti la sola accendita. Brancione nemmeno se ne era accorto: non era di quelle bestie che spiano continuamente le mosse dei guardiani sperando in una distrazione del genere. Aveva sonno e voleva dormire. Quel giorno si era stancato a correre in direzione di questo o quel bambino che gli offriva qualche ghiottoneria, e del resto quelle ghiottonerie non erano state poi così ghiotte, perché, per come ne riceveva ogni mattina da Gigo, e qualche raro pezzo di pane, ha un'aria che somigliava a un pasto, seppure fatiscente, ma, la sosterza Brancione già quasi addormentato, un gattino nero, si infilò dallo spiraglio della porta socchiusa.

«Poi entrò di vedere un orso bianco... mangiò con un vecchio piccolo come lui... Si alzò vivo nella gabbia degli orsi bruni, in una foresta delle roccie che fanno da parete, e si parlava tanto di te...»

«A te può anche piacere, ma io preferisco le fragole. Io so, è contro la mia natura di orso bianco e carnivoro, ma in questo caso, Ah, potessi almeno cambiare la mia sorte con quella degli orsi bruni!... Ti piacerebbe volentieri, ma un gatto piccolo come me cosa potrebbe fare?». Per ora nulla, ma puoi accompagnarmi alla gabbia degli orsi bruni, visto che la mia porta è aperta. Fatto loro una visita per vedere se sono tipi simpatici e poi tornerò qui. Non vorrei farti scoprire di fuori.». Andiamo, allora, stasera si videro solo pochi minuti, nessuno si accorgeva di niente, intanto... «Fori Brancione! si deve a fare una scappatina fuori della gabbia per la seconda volta nella sua vita.». «Buio vederti tutti e due insieme: lui bruno bianco e grande. Passata una fila di gabbie arrivò alla dimora degli orsi bruni. Nella zona si sentono i ruggiti dei leoni, gli gemitii rochi delle pantere nere e di tanto in tanto, il grido di qualche uccello notturno. I Bruni stanno dormendo e rotolano. I fratellini del nostro gattino, due fratelli e uno altro, corrono nella gabbia e fanno capolino.». «Perché sono nato bianco?». Vi presento il mio amico Brancione... mangiò il gattino nero all'indirizzo dei fratelli. Vorrebbe conoscerli i fratelli padroni di casa...». «Mio, mio, mio... Il signoriano subito. Non aveva sbagliato il mio a dire che i Bruni erano tipi simpatici: per quanto svegliati in piena notte non se la prendono affatto e corrono alle sbarre a salutare il visitatore. E' tutta la famiglia al completo. Bruno e

tina famosa, andò per aprire la porta di Brancione. L'aveva trovata già aperta e ci era rimasto assai male. Sapeva che Brancione era già scappato dal recinto, e gli avrebbe parlato all'idea che avrebbe potuto fare la stessa cosa. Per fortuna che non si è accorto di niente... però ignaro dell'avvenuta notturna del suo orso. Da allora, tutte le sere, prima di lasciare lo Zoo, si assicura che il suo orso, si sia ritirato a dormire, e che non si sia ancora mosso.

«Finalmente, una notte si udirono di nuovo i possenti felajjati del piccolo amico. Brancione, inteso subito dal suo padrone.». «Ti sei fatto attenzione molto, piccolo: eredito che ti fossi diventato di no?». «Ti sbagli, amico, non ti ho dimenticato e ho anche un piano per risolvere il tuo problema. Domani sera ti distrarò. Il tuo gattino, in modo che dimentichi ancora di chiudere la porta, poi ti condurrò nel magazzino dove ho tenuto e barattato del colorito ed i pomelli. Per fortuna che ti debbono dipingere le gabbie di notte, così potrai approfittarne e cambiare colore.». «Non ti preoccupare: ti farò trovare addormentato dentro la gabbia e quello stupido di tuo gattino guardando, credendoti uno dei Bruni, ti farà entrare, pensando di aver scappato bella.». «E' una buona idea, questa: chissà che meraviglie ti avrò fatto non si riesce ad attaccare? Con i nostri amici gatti si potrebbe elaborare un piano: loro sono molto intelligenti e sono sicuro che troveranno qualcosa di buono.». «Magari! Ma si sta facendo giorno, amici, e debbo andarci via subito. Se esagerate un po', Brancione tornerà di corsa nella sua gabbia. Non si era mai sentito così eccitato: quanto sarebbe bello diventare un orso bruno e sfuggire il suo istinto di vegetariano che pure era contrario alla sua natura.». «Perché sono nato bianco?». «Comincio a chiedersi da quella notte, pensando sempre più seriamente all'idea di cambiare colore. Ma, ahimè, come?». Da allora Brancione, diventando una di quelle bestie che spiano continuamente le mosse dei loro guardiani nella speranza che si distraggano e lasci la porta aperta. Cominciava a diventare un ossessivo, anche perché il gattino nero non si era più fatto vedere. Gigo, il guardiano, dal canto suo stava più attento. Quella ma-

«A te può anche piacere, ma io preferisco le fragole. Io so, è contro la mia natura di orso bianco e carnivoro, ma in questo caso, Ah, potessi almeno cambiare la mia sorte con quella degli orsi bruni!... Ti piacerebbe volentieri, ma un gatto piccolo come me cosa potrebbe fare?». Per ora nulla, ma puoi accompagnarmi alla gabbia degli orsi bruni, visto che la mia porta è aperta. Fatto loro una visita per vedere se sono tipi simpatici e poi tornerò qui. Non vorrei farti scoprire di fuori.». Andiamo, allora, stasera si videro solo pochi minuti, nessuno si accorgeva di niente, intanto... «Fori Brancione! si deve a fare una scappatina fuori della gabbia per la seconda volta nella sua vita.». «Buio vederti tutti e due insieme: lui bruno bianco e grande. Passata una fila di gabbie arrivò alla dimora degli orsi bruni. Nella zona si sentono i ruggiti dei leoni, gli gemitii rochi delle pantere nere e di tanto in tanto, il grido di qualche uccello notturno. I Bruni stanno dormendo e rotolano. I fratellini del nostro gattino, due fratelli e uno altro, corrono nella gabbia e fanno capolino.». «Perché sono nato bianco?». Vi presento il mio amico Brancione... mangiò il gattino nero all'indirizzo dei fratelli. Vorrebbe conoscerli i fratelli padroni di casa...». «Mio, mio, mio... Il signoriano subito. Non aveva sbagliato il mio a dire che i Bruni erano tipi simpatici: per quanto svegliati in piena notte non se la prendono affatto e corrono alle sbarre a salutare il visitatore. E' tutta la famiglia al completo. Bruno e

«Finalmente, una notte si udirono di nuovo i possenti felajjati del piccolo amico. Brancione, inteso subito dal suo padrone.». «Ti sei fatto attenzione molto, piccolo: eredito che ti fossi diventato di no?». «Ti sbagli, amico, non ti ho dimenticato e ho anche un piano per risolvere il tuo problema. Domani sera ti distrarò. Il tuo gattino, in modo che dimentichi ancora di chiudere la porta, poi ti condurrò nel magazzino dove ho tenuto e barattato del colorito ed i pomelli. Per fortuna che ti debbono dipingere le gabbie di notte, così potrai approfittarne e cambiare colore.». «Non ti preoccupare: ti farò trovare addormentato dentro la gabbia e quello stupido di tuo gattino guardando, credendoti uno dei Bruni, ti farà entrare, pensando di aver scappato bella.». «E' una buona idea, questa: chissà che meraviglie ti avrò fatto non si riesce ad attaccare? Con i nostri amici gatti si potrebbe elaborare un piano: loro sono molto intelligenti e sono sicuro che troveranno qualcosa di buono.». «Magari! Ma si sta facendo giorno, amici, e debbo andarci via subito. Se esagerate un po', Brancione tornerà di corsa nella sua gabbia. Non si era mai sentito così eccitato: quanto sarebbe bello diventare un orso bruno e sfuggire il suo istinto di vegetariano che pure era contrario alla sua natura.». «Perché sono nato bianco?». Comincio a chiedersi da quella notte, pensando sempre più seriamente all'idea di cambiare colore. Ma, ahimè, come?». Da allora Brancione, diventando una di quelle bestie che spiano continuamente le mosse dei loro guardiani nella speranza che si distraggano e lasci la porta aperta. Cominciava a diventare un ossessivo, anche perché il gattino nero non si era più fatto vedere. Gigo, il guardiano, dal canto suo stava più attento. Quella ma-

Le avventure di Pifpin



Un consiglio grosso così... La sua natura di orso... Gigo, Gigo! Gigo, Gigo!

LE CORRIDE IN FRANCIA

« IL GRANDE MASSACRO »

Passando per Ales, in un risso, può accadere che un gatto si presenti alla vostra tavola e sussuri in un francese proverbiale che lui, per caso, può vendervi un sacco di farina, per il prezzo di un solo orzo. Una sera, in un salotto indovinata al momento della sua fragole morte, una cosa vera e propria, documentata perfino dalle fotografie. Così tanti turisti, venuti ad Ales, comprano per assaggiare alle corride, pensano che si davano un sacco di eccitante.». «Perché sono nato bianco?». Comincio a chiedersi da quella notte, pensando sempre più seriamente all'idea di cambiare colore. Ma, ahimè, come?». Da allora Brancione, diventando una di quelle bestie che spiano continuamente le mosse dei loro guardiani nella speranza che si distraggano e lasci la porta aperta. Cominciava a diventare un ossessivo, anche perché il gattino nero non si era più fatto vedere. Gigo, il guardiano, dal canto suo stava più attento. Quella ma-

«Perché sono nato bianco?». Comincio a chiedersi da quella notte, pensando sempre più seriamente all'idea di cambiare colore. Ma, ahimè, come?». Da allora Brancione, diventando una di quelle bestie che spiano continuamente le mosse dei loro guardiani nella speranza che si distraggano e lasci la porta aperta. Cominciava a diventare un ossessivo, anche perché il gattino nero non si era più fatto vedere. Gigo, il guardiano, dal canto suo stava più attento. Quella ma-



El Cordobes nei guai, testa col loro famoso madoro.

Per i noti incidenti avvenuti nella partita Milan-Lazio

SQUALIFICATO SAGGIO

Il campo dei rossoneri « bloccato » per una sola giornata - Squalificato Castelletti, ammoniti Burlando e Noletti - Le altre decisioni del giudice sportivo

La Lega ha salvato il derby Milan-Inter

L'arbitro Angonese

derby

Dalla nostra redazione MILANO, 18. Lo stadio di S. Siro è stato...

eventualità invece di far rientrare nel provvedimento di squalifica la prossima gara di Coppa Italia...

Volpi (Mantova), Colautti (Alessandria), Francesconi (Sampdoria), Gioia (Varese), Natti (Verona) e Bosati (Salernitano).

Real Madrid-Penarol mercoledì in TV

La partita di ritorno della finalissima intercontinentale della Coppa dei Campioni Real Madrid - Penarol sarà trasmessa in televisione la prossima settimana...



Sandro Lopopolo sollevato dal suo manager Steve Klaus la sera che conquistò il titolo mondiale battendo Hernandez ai pugili

Presentato Di Benedetto in una conferenza stampa

Lopopolo: « Rivas è abile ma io sono in gran forma »

Le « Piccole Olimpiadi »

Ottoz vince i 110 ostacoli ma con un tempo mediocre

Al ciclista Castello la medaglia d'argento - Buone prove delle polacche Kirszenstein e Klobukoska

Nostro servizio

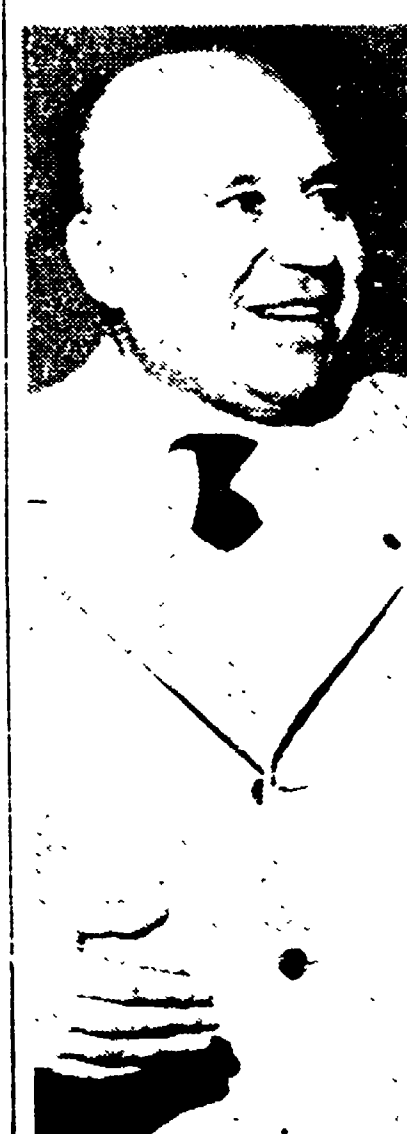
CITTA' DEL MESSICO, 19. L'atletica leggera, la regina degli sport, è stata il centro dell'attenzione anche oggi. Partecipano...

Sarauti sfida Piero Del Papa

Il comitato attività professionistica della FPI ha deliberato di indire alla EBU la sfida di Vittorio Sarauti, campione d'Italia...

Convocata l'assemblea della Lega ciclistica

La Lega del ciclismo professionistico ha convocato l'assemblea straordinaria dell'ente per il 13 novembre a Milano.



La Lega del ciclismo professionistico ha convocato l'assemblea straordinaria dell'ente per il 13 novembre a Milano.

Trionfa Gimondi a Lissone

Pioggia e vento hanno flagellato la corsa Attacco di Adorni sul Ghisallo - Dancelli rientra alla « Molteni » - Bitossi terzo

Dal nostro inviato LISSONE, 19. Felice Gimondi lascia il segno nella « Coppa Agostoni », la sua firma è quella del vincitore...

Molteni di consentire al corridore di essere libero. Così, per rispondere al presente appello del sindaco e per spirito sportivo...

COPPA AGOSTONI



Il vittorioso arrivo di Gimondi che precede il belga Merckx

Domenica le moto a Vallelunga

Si prevede un vivace premio Città di Roma

Le ultime sul « derby »

ROMA

Pugliese anche ieri ha ripetuto più volte che la formazione della Roma è un problema...

LAZIO

Anche Mannonci ha alato il muro del silenzio, meglio ripete in continuazione la formazione della Lazio che poi è la stessa cosa.

Domenica si corre a Vallelunga il premio motociclistico Città di Roma, che prevede tre gare juniores tra concorrenti selezionati in gare precedenti...

«Il tango» di Mrozek alla Rassegna degli Stabili

Ribellione e morte di Arturo giovanotto benpensante

I tre atti dello scrittore satirico polacco presentati con successo dagli attori dello Schauspielhaus di Düsseldorf

Dal nostro inviato FIRENZE, 19.

Di scena i teatri dei paesi socialisti, alla Rassegna internazionale di Firenze-Prato. Dopodomani, venerdì, esordirà qui il Madach di Budapest, martedì di prosimo sarà la volta del Nazionale di Varsavia, cui terrà dietro il Deutsches Theater di Berlino democratica. Ieri, intanto, Slawomir Mrozek, forse il più affermato dei drammaturghi polacchi viventi, ha visto presentarsi al Metastasio la sua nuova opera «Tango», con la regia del connazionale Erwin Axer, ma per l'interpretazione degli attori (bravissimi, diciamo subito) dello Schauspielhaus di Düsseldorf.

Chi conosca, di Mrozek, la polizia, in alto mare, Karol, Strip-tease, o le precedenti opere narrative, sa anche quale sbrigliato spirito satirico muova la sua fantasia, quale vivace tessuto dialogico sostenga le sue invenzioni. Per tale aspetto, «Tango» non delude davvero, pur se la misura dei tre atti appaia un tantino eccessiva rispetto all'idea ispiratrice del testo, che è in sostanza molto semplice: si tratta, infatti, della rivolta di un giovane innamorato, Arturo, contro il padre, il signor Eugenio, il quale vive in un'atmosfera di rapporti fra i personaggi un elemento di ambiguità erotica che, per la verità, non era sino a quel momento da sospettare. Ed è anche, il tango, un simbolo paleoico di «rottura», riferito a quell'epoca sommariumente della «tra le due guerre», cui la società borghese, o a quella socialista, addegnò il bell'impianto scenografico e i costumi.

Ma siamo di fronte a un tentativo: o, invece, ad un tentativo di «distanzare» l'ambiente, per rendere in definitiva più chiara l'attualità del tema? Dietro il ristretto quadro familiare del dramma, non è certo arduo scorgere il profilo di unaintera società spoglia d'ideali, oscillante tra un inutile, grottesco ritorno alla «forma» antica e l'imposizione di un potere astratto, disumano, ma il solo in grado di regolare, alla meglio, la convivenza civile. Se poi la satira di Mrozek si rivela essenziale, è perché, in questa società, o a quella socialista, addegnò il bell'impianto scenografico e i costumi.

La satira di Mrozek si rivela essenziale, è perché, in questa società, o a quella socialista, addegnò il bell'impianto scenografico e i costumi. Ma siamo di fronte a un tentativo: o, invece, ad un tentativo di «distanzare» l'ambiente, per rendere in definitiva più chiara l'attualità del tema? Dietro il ristretto quadro familiare del dramma, non è certo arduo scorgere il profilo di unaintera società spoglia d'ideali, oscillante tra un inutile, grottesco ritorno alla «forma» antica e l'imposizione di un potere astratto, disumano, ma il solo in grado di regolare, alla meglio, la convivenza civile. Se poi la satira di Mrozek si rivela essenziale, è perché, in questa società, o a quella socialista, addegnò il bell'impianto scenografico e i costumi.



La musica a Parigi Battono il genere beat Brassens e la Gréco

Nostro servizio

PARIGI, 19. Georges Brassens e Juliette Gréco hanno battuto Hallyday e Antoine: la «canzone» ha battuto la musica beat. È successo a Parigi, al TNP, dove il recital dei due esponenti della canzone francese ha ri-

scosso un successo di pubblico senza precedenti. Ottanta cinquemila è il numero degli spettatori che, il 22 prossimo, ultimo giorno del recital Brassens e Gréco, vi saranno intervenuti. Georges Wilson, direttore del TNP, si fregava le mani, in questi giorni. Il suo tentativo di portare la canzo-

le prime

Musica

Sviatoslav Richter alla Filarmonica

C'è da premettere il modo curioso escogitato per «giustificare» il programma, piuttosto scelti dall'accademica Filarmonica tra quelli proposti dal pianista sovietico Sviatoslav Richter. Il modo curioso è questo: i pezzi in programma erano assenti da un po' di tempo nelle stagioni della Filarmonica e così è stato ritenuto utile riproporli. Si tratta di Beethoven di Chopin, di musiche ormai acquisite nel patrimonio culturale di qualsiasi appassionato che si rispetti. Il bello è che la giustificazione è stata affatta inutile quando poi questa musica, consumata fino all'osso da Richter, è invece sembrata nuovissima, grazie a quel mitissimo e stregato modo di suonare inventato da Richter.

Consueto, un'energica sferza dal sangue calinato, che ebbe esperienze erotiche tumultuose e che conserva in biblioteca le memorie del marito pianografo e in un accendicigari un numero di salma mummificata, non si adatta alla vecchiaia. Con certi suoi intrighi magici riesce ogni tanto a sedurre nella giovane Anna, bellissima quanto lei è laida, ma altrettanto perversa, tant'è vero che stragola gatti nella serra e si fa spogliare dai maschi non con le mani, ma con i denti.

Advertisement for GOYA cinema featuring 'Arte' by Renato Guttuso. The ad includes the text 'ECCEZIONALE NUOVE Arte' and 'Cinema La strega in amore'. It also mentions a special insert on the opera 'Los desastres de la guerra'.

Hôtel Paradiso

Siamo in piena pochade, con il classico aruffato intreccio, disce un marito (Alce Guinness) troppo romantico, un amore troppo rognoso, e una ancor giovane moglie (Gina Lollobrigida), inconsciamente trascurata dal suo sereno, ebbene ricoperto, cognato. Attorno a loro ruotano una serie di personaggi bizzarri e sfasati; impertinenti e ficcanaso, che si ritrovano tutti in una movimentatissima notte: all'Hôtel Paradiso abituale metà di copie illegittime. L'intervento della polizia precipita l'intreccio amoroso ma con luffe e astratti colpi di scena otti così si accomoda. Tuttavia un autore teatrale, rimasto sempre come passivo spettatore, si spicca alle disavventure dei protagonisti per una nuova commedia, la quale dovrebbe ricominciare le liti familiari.

Censura TV per Celentano!

Nuova censura della TV contro un cantante. Dopo Gianni Morandi, le forbici hanno colpito Adriano Celentano, il quale è stato censurato per un suo spettacolo in onda domenica sera. Che cosa dice la canzone? Si tratta, in realtà, di un testo che assomiglia (anche troppo) a «Eve of destruction» e nel quale si parla dell'atomica, della società nella quale regnano l'ipocrisia, i tabù del sesso, le rare, l'editoria in edicola e si rinnova l'appello a riuniti in un cantiere. Perché il film risulta, se non proprio anacronistico, assai poco divertente. Colore, schermo largo.

Tavola rotonda su «Un uomo a metà»

C'è soltanto la nevrosi nel film di De Seta?

La Biblioteca del cinema «Umbergo» ha inaugurato, l'altra sera, la sua attività per l'anno 1966-67 (una attività che si annuncia particolarmente ricca di iniziative) con una tavola rotonda sul tema: «Un uomo a metà nel cinema italiano». Alla discussione, che si è svolta nella sede della Biblioteca stessa, hanno partecipato, oltre al professor Claudio Modigliani, il dottor Gianfranco Draghi, e lo stesso regista del film Vittorio De Seta.

«Un uomo a metà» è un tentativo di avviare un discorso mediato sul film, ha sottolineato brevemente l'importanza culturale e stilistica dell'opera, soffermandosi polemicamente verso quella parte della critica che strama il film a Venezia, per poi cedere, con vergognosa complicità, all'esaltazione entusiasta, per esempio, di un film come «Un uomo a metà». «Un uomo a metà», che potrebbe essere l'occasione per un ampio riflesso, è stato quanto mai opportuno, una denuncia che ha colto nel segno uno degli aspetti più preoccupanti dell'atteggiamento di una parte della critica militante, sempre incapace di giudizio in qualitative e sempre più immersa nelle sabbie mobili del compromesso.

«Un uomo a metà» è un tentativo di avviare un discorso mediato sul film, ha sottolineato brevemente l'importanza culturale e stilistica dell'opera, soffermandosi polemicamente verso quella parte della critica che strama il film a Venezia, per poi cedere, con vergognosa complicità, all'esaltazione entusiasta, per esempio, di un film come «Un uomo a metà». «Un uomo a metà», che potrebbe essere l'occasione per un ampio riflesso, è stato quanto mai opportuno, una denuncia che ha colto nel segno uno degli aspetti più preoccupanti dell'atteggiamento di una parte della critica militante, sempre incapace di giudizio in qualitative e sempre più immersa nelle sabbie mobili del compromesso.

controcanale

Marotta «adattato»

La Napoli di Marotta, trasmessa ieri sera sul primo canale, si rivela largamente di testi dello scrittore stesso, era diretta dal regista Raffaele Andreassi e curata da Giovanni Artieri. L'adattamento, ci aveva informato il Radiocorriere e ci ha confermato l'annunciante ieri sera (nei titoli di testa, però, questo particolare contributo non veniva citato), era di Italo De Feo. Quello dell'adattamento è deve essere un nuovo mestiere inventato dall'infaticabile vice presidente della Rai: uno di quei mestieri che consistono nel termine che li definisce, più che nella attività nella quale si traduce, probabilmente, Giuseppe Marotta avrebbe avuto scrivere qualche pagina solida.

programmi

- TELEVISIONE 1
17,30 TELEGIORNALE del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI: Telesp. Cinegiornale dei ragazzi
18,15 LA SCOPERTA DELL'AFRICA. III: «I secoli della schiavitù». Un programma di Folco Quilici

TELEVISIONE 2

- 21,00 TELEGIORNALE, Segnale orario
21,10 INTERMEZZO
21,15 GLI UOMINI DELLA PRATERIA. «Ad avest di Lano».

RADIO

- RAI
Giornale radio, ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua francese; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Musica e canzoni; 9,15: Confronto musicale; 9,35: Conversazione di Ottorino Perna Bozzi; 9,40: Foch d'albano; 9,45: Diverimento per orchestra; 9,55: Vi parla un medico; 10,05: Antologia operistica; 10,30: Concerto sinfonico; 11: Canzoni nuove; 11,25: Una poesia per voi; 11,30: Jazz tradizionale; 11,35: Orchestra Haydn; 11,40: 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Articolino; 12,50: Zuc zuc; 12,55: Chi vuol essere lieto... 13,15: Canzoni; 13,18: Punto e virgola; 13,30: Appuntamento con Modugno; 13,35-14: Giorno per giorno; 15,10: Archi in parata; 15,30: I nostri successi; 15,45: Orchestra di M. De Martino; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Il top in discoteca; 17,10; 17,15: Vi piace il jazz; 17,35: Orchestra Haydn; 18: La comunità umana; 18,10: Galleria del melodramma; 18,45: Suoi nostri mercati; 18,50: Ribaia d'oltreoceano; 19,20: L'Italia che lavora; 19,30: Mostri in mostra; 19,53: Una canzone al giorno; 20,15: Applausi a.; 20,20: Antologia d'eccezione; 21: Tribuna politica; 22,10: Concerto del pianista Sviatoslav Richter.

Ottavio Ziino nuovo direttore del conservatorio di Palermo

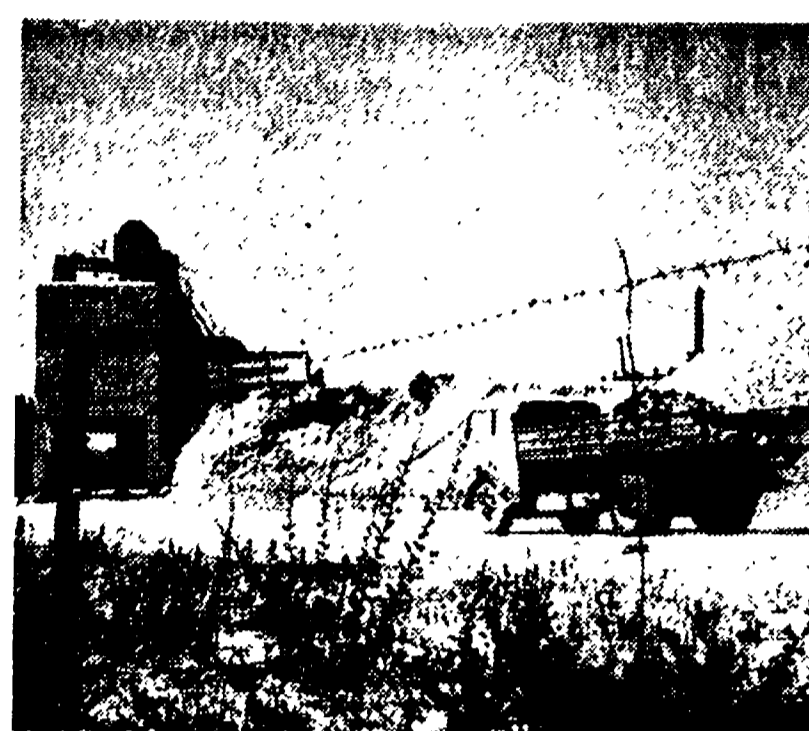
Il maestro Ottavio Ziino è il nuovo direttore del conservatorio di musica «Vincenzo Bellini» di Palermo. Il maestro Ziino è direttore artistico dell'Ente autonomo orchestra «Raffaele Schicchi Bagnara» della sua costituzione.

BRACCIO DI FERRO di Tom Sims e B. Zaboly



Isterismo della DC per la nostra inchiesta sul Montefeltro

Una zoologica predicazione anticomunista - Il «caso Torri» - Il PCI promuoverà una indagine parlamentare



Dopo un lungo silenzio la DC di Perticara è uscita dalla tana. Vi è stata costretta dall'Unità, dalla inchiesta del nostro giornale che ha portato alla luce il famigerato mondo di lusso, di minacce, di minuziosità di cui è permeata tutta la azione di tale partito al Montefeltro.

In un volantino lenzuolo, scalcia, batte i pugni, soprattutto insulta. Non dimostra né ammette nulla. Difende tutti i quadrati attorno al presidente, al calzurificio, alle fontane, alle murche della Montefeltro. Per la DC va tutto bene, gli operai saltano dalla gioia, il benessere trabocca, gli amministratori sono i più onesti e bravi del mondo. La risposta alla nostra inchiesta non meriterebbe la minima attenzione, se non fosse per il fatto che è una tale zoologica predicazione anticomunista che viene da chiedersi cosa veramente si sia sotto la DC nel Montefeltro, e se non sia il caso per tutti i cittadini, di approfondire le cause, di proseguire nell'indagine, di portare le questioni fuori delle pagine del giornale per farle divenire oggetto di indagine parlamentare e di lotta. E' quello che faremo.

Quando si afferma che i cittadini bensì a noi sempre pronti ad alzare i loro scudi di fronte al comunismo, non abbiano dubbi: dietro lo «scudo» anticomunista della DC vi sono gli altri «scudi» quelli guadagnati con lo sfruttamento bestiale di decine di giovani e di ragazze, vi è la vergogna dei salari di fame, dei contratti non rispettati, degli orari di lavoro impossibili.

La bassizza morale a cui è giunta la DC si risente tutta nella affermazione che la sinistra protestata per le assunzioni discriminatorie è ingiustificata e poiché ogni comunista che morirebbe a Perticara sarebbe un voto in meno per il vostro partito, e siccome in questo paese siete in pochi, dunque non potreste mantenere un gruppo di uomini per mettere insieme una lista.

Inopinatamente, la DC si è voluta occupare anche di questi che chiameremo «i casi Torri» il giovane operario del calzaturificio di Montefeltro, l'ingegner Paolo Olindo Torri, infatti si presta di smentire, attraverso l'Unità ciò che avete asserito sul suo conto. Perché? Perché «dopo accurate visite, alle quali fu sottoposto Olindo Torri, risultò che la malattia non fu causata dal benzolo, infatti siamo pronti a sfidare anche i buiardi comunisti poiché è proibito dalla legge usare questo per l'incollaggio delle scarpe, ma per

Fano

Presto la costruzione del mercato ortofrutticolo

ANCONA, 19. Ne corso della ultima seduta del Consiglio comunale di Fano è stato discusso in merito alla costruzione del nuovo mercato ortofrutticolo, all'incasso. Alla relazione del sindaco Giovanni Biondi ha partecipato il progetto di mercato ortofrutticolo della città di Fano, ove tale produzione è notevole, è atteso da tutti. Il nuovo complesso dovrà sorgere nella zona adiacente al vecchio mercato ortofrutticolo, in una zona di circa 10 ettari, nella zona di Cava di Pietrame di Novafeltria. Questi i simboli della «benessere» portato dalla DC nelle zone.

Nella foto: la squallida visione di una casa di pietra di Novafeltria. Questi i simboli della «benessere» portato dalla DC nelle zone.

ANCONA

Per mancanza di fondi «salta» il piano IACP

Dovevano essere costruiti 280 alloggi ad Ancona - La Cassa Depositi e Prestiti non ha concesso il mutuo - Dura reazione dell'Istituto

ANCONA, 19. Un piano approvato dall'Istituto Autonomo delle Case Popolari per la realizzazione di 280 alloggi ad Ancona e provincia, è stata accantonata per mancanza di fondi. In particolare, la Cassa Depositi e Prestiti ha fatto sapere all'IACP, accantonando il non avere disponibilità per soddisfare la richiesta del mutuo necessario (un miliardo e 400 milioni) per il passaggio alla fase esecutiva dell'opera.

Il piano dello IACP doveva essere finanziato con i fondi previsti dalla legge 1179 del 1 novembre 1965. Il piano progettato dall'Istituto Case Popolari doveva appurare una parte - sia pur ridotta - della larghissima deficienza di alloggi in provincia di Ancona e soprattutto nel capoluogo. Secondo lo stesso presidente dello IACP, avv. Adolfo Brunetti (PSDI), occorre costruire almeno 1000 nuovi alloggi. Come si vede, il piano dello IACP avrebbe portato solo a ridurre un quarto tale necessità.

Senza contare che - una volta terminato il lato dei nuovi appartamenti - nuove richieste nel frattempo sarebbero maturate.

Ora tutta l'attività dell'Istituto viene congelata dalla mancanza di fondi. Si tratta di una gravissima paralisi, l'attività in un settore che altrettanto non ha mai mantenuto i tempi sollecitati dalle esigenze dei cittadini.

Il fatto ha suscitato una dura e amara reazione dell'avvocato Brunetti il quale, fra l'altro, ha detto: «E' una situazione assurda se si pensa su quanto è stato fatto in materia di edilizia popolare in questa città, e come sono stati informati? Sono interrogativi inquietanti, che esigono una risposta da organi ben diversi della DC di Perticara».

Carica la smentita inviata a l'Unità dal giovane Torri, non abbiamo nessuna difficoltà a pubblicarla, e a sentirsi rallegrati dalla sua affermazione. Dov'è detto: «La invito nel modo più categorico a voler smettere con la più possibile immediatezza la pubblicazione dell'articolo a me riguardante, dove viene riportata una mia ipotetica intossicazione da benzolo, e che fui, per questa incertezza, ricoverato in una clinica di Montefeltro...».

Verrebbe dire che è scampato ad un pericolo gravissimo. Ma Olindo sta tuttora male, alcuni giorni o sono i medici dell'INAIL gli hanno proposto un ulteriore ricovero in una clinica di Bologna. Non possiamo che fargli i nostri auguri. Certo è che la smentita ad un fatto che - per lo meno - non ha mai avuto luogo, è venuta dopo una lettera inviata il 10 ottobre dal calzaturificio presso cui lavorava, e prima dell'invio della cartella clinica di Milano.

Qualunque sia la conclusione della particolare vicenda di Olindo, resta la solidità della nostra fiducia nell'operato politico della DC nel Montefeltro. Perché era di esse che ci occupavamo e non solo le contumelie che possono cambiare le cose.

e. b.

Castelferretti: già consegnata la tessera ad un terzo degli iscritti
La Sezione di Castelferretti (Ancona) ha già consegnato per il 1967 oltre un terzo degli iscritti, consegnando in soli tre giorni 59 tessere, due delle quali a nuovi iscritti.

Macerata: per il progetto dell'ospedale protesta degli architetti
Il Comitato dell'Ordine degli architetti della Marche, riunitesi recentemente a Macerata ha votato un ordine del giorno con il quale ha espresso una viva protesta per le decisioni del Comune nella costruzione dell'ospedale civico «Umberto I» di Ancona, di affidare ad un tecnico milanese la redazione di un progetto del nuovo complesso ospedaliero per un importo di alcuni miliardi, anziché bandire un pubblico concorso, come sarebbe stato opportuno e doveroso, fra tutti gli architetti e gli ingegneri italiani.

Conferenza-dibattito sulla «Rivoluzione culturale in Cina»
Il Circolo culturale «Gramsci» di Ancona, dopo la parentesi estiva, ha ripreso la sua normale attività. Per venerdì 21, alle ore 18, ha organizzato una conferenza-dibattito sulla «Rivoluzione culturale in Cina» la quale sarà tenuta dal dottor Franco Bertone, editore per la politica estera della rivista Rinasce.

te, ed il beneficio complessivo - è rimarchevole...
«Varare delle leggi - ha dichiarato inoltre il presidente dell'IACP - che rimangono inoperose per mancanza di fondi di non ha senso. Questi concetti li ho espressi ripetutamente a tutti gli organi competenti, con il provvedimento regionale alle opere pubbliche...»
Si pensi che l'Istituto Autonomo Case Popolari non aveva disponibilità finanziaria né neppure in grado di reperire i novanta milioni necessari per effettuare gli espropri nell'area di Cittadella-Santa. Quest'ultimo complesso era particolarmente atteso da molte famiglie anconetane.

Per il ripristino della legalità al Comune

Interrogazione del PCI al Senato su Castelfidardo

ANCONA, 19. Dopo il prefetto della Provincia, anche il Senato della Repubblica sarà investito del problema di Castelfidardo: il primo con una lettera firmata dai consiglieri comunali del PCI e del PSIUP, il secondo con una interrogazione del senatore Eolo Fabrelli al ministro dell'Interno. Tutte e due chiedono che a Castelfidardo venga ripristinata la legalità democratica, sistemando la situazione di illegalità che regna in questa cittadina. Come è noto, ai sensi dell'articolo 124 della legge comunale e provinciale, quando un terzo dei consiglieri chiede la convocazione del Consiglio comunale, entro dieci giorni esso deve essere riunito. Ma purtroppo questa norma di legge non viene rispettata senza che venga data una plausibile spiegazione.

Circa un mese fa, era stato trovato di fronte ad un simile atteggiamento, però allora si trovava la scusa che nel frattempo erano pervenute alla Giunta le dimissioni dell'assessore democristiano Cruciani per cui si doveva procrastinare la riunione onde consentire un tentativo per farle rientrare. Omettendo non si sono scuse che tengano. Il fatto nuovo (che poi tanto nuovo non lo è) forse deve essere ricercato nel fatto che l'accusa non viene accolta dai partiti di centro-sinistra caduti sulla votazione per l'accolimento della municipalità di Castelfidardo, ma che l'accusa non viene accolta dai partiti di centro-destra, che si chiamano oggi «Castelfidardo».

Naturalmente qualcuno aiuta a volare la legge, e questo qualcuno è un professionista, un pinnace - così, come è stato detto in un volantino circolare in questi giorni a Castelfidardo - un professionista, che è stato fatto riunire più o meno clandestine volte al giorno al cape della questione. Evidentemente ancora non si riesce a trovare un bandolo di questa situazione, di una matassa piena di nodi e di interessi privati, personalismi, «prestigi calpestati», di questo o quell'anno politico, di questo o quel partito politico.

In questa Italia - che alcuni hanno definito «della scordatura» - un professionista che si è fatto riunire più o meno clandestine volte al giorno al cape della questione, Evidentemente ancora non si riesce a trovare un bandolo di questa situazione, di una matassa piena di nodi e di interessi privati, personalismi, «prestigi calpestati», di questo o quell'anno politico, di questo o quel partito politico.

I biglietti vincenti alla mostra della chitarra
ANCONA, 19. Presso la sede dell'Amministrazione Provinciale di Ancona, nella sala della Mostra Nazionale della Chitarra Moderna, tenutasi in Ancona dal 7 al 12 ottobre, e alla presenza di un gran numero di visitatori, si è svolta la estrazione dei quattro biglietti vincenti della mostra. I biglietti vincenti sono risultati i seguenti numeri: giorno 7, 12 ottobre, n. 5816 e n. 8279, giorno 12 ottobre, n. 704 e n. 414.

Rissa al mercato
Dall'estrazione sono risultati i seguenti numeri: giorno 7, 12 ottobre, n. 5816 e n. 8279, giorno 12 ottobre, n. 704 e n. 414.

Pugile-campione ferito da un colpo di forcice
ANCONA, 19. L'anconitano Nello Rumori, di anni 30, già campione italiano di pugilato per la categoria dilettanti, è rimasto ferito da un colpo di forcice durante una sparring-sessione. Il colpo di forcice gli è stato inferto sul naso da un altro pugile, il quale sembrava per motivi di interesse.

Conferenza-dibattito sulla «Rivoluzione culturale in Cina»
Il Circolo culturale «Gramsci» di Ancona, dopo la parentesi estiva, ha ripreso la sua normale attività. Per venerdì 21, alle ore 18, ha organizzato una conferenza-dibattito sulla «Rivoluzione culturale in Cina» la quale sarà tenuta dal dottor Franco Bertone, editore per la politica estera della rivista Rinasce.

Gravi violazioni nelle piccole aziende di Amelia

La posizione degli industriali Carlini, Conti e Cassetti dirigenti della socialdemocrazia amerina - Paghe di 500 lire - Abusi sull'apprendistato

Nostro servizio
AMELIA, 19. Pochi industrie esistono nel Comune di Amelia. Ma la legge dello sfruttamento è più prepotente di quella che vive nella grande industria. Ai problemi dei ritmi di produzione, degli orari di lavoro, delle condizioni di vita nella fabbrica si aggiungono i novanta milioni necessari per effettuare gli espropri nell'area di Cittadella-Santa. Quest'ultimo complesso era particolarmente atteso da molte famiglie anconetane.

Il meccanismo azionato dalla socialdemocrazia per mettere in crisi la giunta di sinistra al Comune di Amelia, anche lui con il sindaco comunale uscente eletto nelle liste del PSI, divenuto il possessore della giunta unitaria di sinistra.

Tornavano dal Nord dopo aver compiuto numerosi furti

Movimentato arresto di due ladruncoli a Narni

Perugia

In sciopero di 24 ore il personale dell'ANAS

I biglietti vincenti alla mostra della chitarra

Rissa al mercato

Pugile-campione ferito da un colpo di forcice

Conferenza-dibattito sulla «Rivoluzione culturale in Cina»

ne che si erano fatte atto. Ad un certo momento è improvvisamente, lo Scandali (che stava avendo la meglio: Rumori soltanto da pochi mesi, ha smesso la professione di pugile), dopo averlo estratto dalla casa, una forcice, abruva un colpo all'addome del Rumori ferendolo.
«Coperto il strave gesto, lo Scandali, tra lo stupore dei presenti e mentre il Rumori adibito si portava le mani, alla ferita, e prima ancora che i numerosi presenti potessero rendersi irripetibile. Il ferito trasportato all'ospedale di Gubbio, ove gli veniva ricoverata una ferita da taglio nella regione addominale, veniva giudicato guaribile in pochi giorni.

Interrogazione al governo dell'on. Guidi

Indetto dal PCI un referendum sul programma

Spoleto

Tornavano dal Nord dopo aver compiuto numerosi furti

Movimentato arresto di due ladruncoli a Narni

Perugia

In sciopero di 24 ore il personale dell'ANAS

I biglietti vincenti alla mostra della chitarra

Rissa al mercato

Pugile-campione ferito da un colpo di forcice

Conferenza-dibattito sulla «Rivoluzione culturale in Cina»

Spoleto: lettera apprezzamento per l'opera della Casa di Riposo

Convegno sulla Spoleto-Norcia

Interrogazione sulla imposizione fiscale a Macchie